TRIESTE, Domenica 15 Ottobre 1944
A. XXII - Fond. 1881 - Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7729

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 93852 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 93851 - Unione Pubblicità: 94044
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Situazione immutata in Occidente dalla foce della Schelda ad Aquisgrana

Forti attacchi respinti sull'istmo che conduce a Beveland-Sud - Valorosa resistenza dei granatieri germanici intorno all'antica città imperiale devastata dalle bombe nemiche - 3 navi per 17 mila tonnellate e 6 cacciatorpediniere affondati

Fronte occidentale, 14

Il Comunicato del Comando supremo delle Forze armate tedesche, diramato dal Quartier generale del Führer, reca sulle operazioni in Occidente:

Sull'istmo che conduce all'isola di Beveland-Sud sono stati respinti forti attacchi che il nemico ha rinnovato cinque volte.

Nella lotta contro le posizioni attorno ad Aquisgrana, gli Americani, malgrado i ripetuti attacchi, non hanno potuto conseguire che minimi vantaggi contro la valorosa resistenza dei nostri granatieri. Non riuscendo nel loro intento, gli Americani hanno devastato con pesantissime bombe e granate l'antica città imperiale anche nelle zone situate al di fuori delle nostre posizioni. Sul margine settentrionale della città, a ovest di Stolberg e nel bosco di Rötgen, sono stati sbaragliati diversi attacchi nemici.

A sud-est di Remiremont gli Americani hanno intrapreso nuovamente forti attacchi su largo fronte. In diversi punti di infiltrazione si combatte ancora. Velivoli da combattimento veloci e da battaglia notturni hanno attaccato la scorsa notte con buon effetto centri di rifornimento dell'avversario.

Dalle nostre basi costiere sono segnalati un violento fuoco di artiglieria su Dunkerque e vani attacchi nemici davanti a Lorient.

Londra è nuovamente sottoposta al fuoco delle «V. 1».

Velivoli terroristici nordamericani hanno attaccato Vienna e il territorio dell'alta Slesia. La popolazione civile della Germania occidentale e sud-occidentale ha subito perdite in seguito al lancio a casaccio di bombe e agli attacchi con le armi di bordo. Singoli velivoli britannici hanno lanciato bombe nelle prime ore di oggi su Colonia. Sono stati abbattuti 55 apparecchi anglo-americani.

Sommergibili hanno affondato 3 navi per 17 mila tonnellate e 6 caccia e unità di scorta. Un altro piroscafo è stato danneggiato gravemente da un siluro. Inoltre sono stati abbattuti 3 velivoli nemici.

L'epicentro delle operazioni svoltesi ieri sul fronte occidentale si è trovato nella zona della foce della Schelda e in quella di Aquisgrana, dove non si sono verificati mutamenti.

E' fallito un nuovo tentativo nemico di sfondare lo sbarramento terrestre verso la penisola di Walcheren. Invece le forze di Montgomery sono riuscite a prendere contatto nella zona della testa di ponte di Breskens con reparti sbarcati dal mare che da 5 giorni erano impegnati in duri combattimenti e che, rimasti tagliati fuori, erano stati sottoposti ad un ininterrotto fuoco da parte delle batterie costiere germaniche, subendo sanguinosissime perdite. I resti di quei reparti che erano ridotti all'estremo delle loro forze, sono stati ritirati dalle linee del fuoco. La congiunzione delle forze di Montgomery con gli accennati reparti non ha però influito sulla situazione generale.

Dagli altri settori del fronte dei Paesi Bassi si segnalano duri scontri tra carri armati a nord-est di Helmont, dove dalla zona di infiltrazione di Oberlon gli Inglesi sono passati all'attacco. La pressione che è stata esercitata verso sud è stata neutralizzata ed è costata al nemico la perdita di 13 carri armati.

Anche intorno ad Aquisgrana la situazione è rimasta invariata. Violenti attacchi germanici hanno infranto tentativi nord-americani di penetrare nella città da sud. Simili tentativi stanno causando ai Nordamericani, da più giorni, elevatissime perdite. Concentramenti di fanteria e di carri armati nemici sono stati presi efficacemente sotto il fuoco concentrico delle batterie germaniche ad occidente ed a sud di Stolberg.

Mentre lungo il fianco nord-occidentale della testa di ponte di Metz sono stati respinti parecchi forti attacchi nord-americani, nel settore meridionale si sono avuti combattimenti importanti soltanto ad occidente di Gerardmer. L'intenso fuoco di artiglieria mantenuto dal nemico, sull'intero fronte della testa di ponte di Metz, fa prevedere prossima una nuova offensiva nemica. Nella zona di Gerardmer gli attacchi sono stati effettuati esclusivamente da truppe di colore. Lungo la frontiera italo-francese si sono avute soltanto azioni di carattere locale.

Il corrispondente militare del D N B in Occidente, Alex Schmalfuss, informa che malgrado i nuovi rinforzi i Canadesi, che hanno continuato ad attaccare le posizioni germaniche, subendo perdite assai gravi specialmente di artiglieria, non hanno potuto ottenere alcun successo degno di rilievo nella zona della testa di ponte di Breskens. Sull'istmo che conduce alla penisola di Beveland-Sud e che costituisce l'accesso all'isola di Walcheren, infuriano combattimenti assai duri dall'esito incerto. Attacchi germanici effettuati coll'appoggio di importanti unità e di carri armati allo scopo di tener aperto l'accesso all'isola e così pure il suo possesso, si svolgono con esito favorevole ai Tedeschi nella zona a oriente della località di Hoogerheide.

Il nemico si difende col massimo accanimento in quanto questi combattimenti, che nulla hanno a che fare con i soliti combattimenti di carattere locale, hanno per obiettivo le foci della Schelda, il cui possesso da parte degli alleati permetterebbe loro di servirsi finalmente del porto di Anversa tanto necessario per i rifornimenti alleati.

Sul corso superiore della Schelda un cacciabombardiere nemico ha attaccato una nave ospedale germanica che portava ben visibili i segni della Croce Rossa. Senza riguardo per la popolazione civile, l'aviazione anglo-americana continua a bombardare le dighe di Walcheren, per inondare il paese.

Presso Aquisgrana — continua Schmalfuss —, la battaglia infuria per ogni metro di terreno. Dopo l'incendio di Wallendorf la resistenza tedesca si è vieppiù inasprita. Malgrado l'enorme materiale, le sue formazioni di bombardieri e le sue unità di carri armati, il nemico è costretto sempre più alla difensiva ed ha dovuto abbandonare il terreno recentemente conquistato presso Wuerselen-Haaren, subendo perdite considerevoli. Presso Stolberg il nemico non ha potuto avanzare, mentre presso Zweifall, ai limiti della foresta di Rötgen, un contrattacco germanico guadagna continuamente terreno.

I combattimenti nel precampo della cintura difensiva della Renania occidentale non sono altro che un saggio di ciò cui il nemico andrà incontro.

Il Comando militare germanico ha frattanto avuto il tempo di costituire un fronte continuo scaglionato in profondità e ne fanno fede i sempre vani tentativi di sfondamento del nemico. Tali tentativi sono stati interdetti agli Americani come alle formazioni ausiliarie composte in parte di degaullisti di colore. Astrazione fatta da piccole infiltrazioni che hanno soltanto divorato uomini e materiale, come anche un tempo prezioso, il nemico non può registrare neppure al centro di gravitazione di Metz, all'est di Luneville e di Remiremont, combattimenti favorevoli e meno ancora decisivi.

Göring parla agli operai di una grande fabbrica tedesca

"Il mondo vedrà come il popolo germanico sa difendere la sua terra,,

Berlino, 14

Il ministro del Reich, Maresciallo Göring, ha fatto una visita di ispezione a una scuola di aviatori e di unità da caccia germanici, ed ha inoltre ispezionato una grande fabbrica d'armi nella Germania centrale, costruita a tempo di primato sotto la direzione del Gauleiter Sauckel.

Da un discorso rivolto agli operai di questa fabbrica gigantesca, il Maresciallo ha fra l'altro dichiarato che il nemico ha sperato invano, concentrando tutte le sue forze, di distruggere la Germania. «Quanto dobbiamo essere fieri del nostro popolo! — ha dichiarato il Maresciallo Göring. — Le tre più grandi Potenze della terra, malgrado la somma della loro ricchezza, non riusciranno a vincere!».

Il Maresciallo ha poi messo in guardia il popolo tedesco dal credere che se l'Inghilterra e l'America riuscissero, con l'aiuto dell'Unione Sovietica, a vincere la Germania, impedirebbero al bolscevismo di regnare in Germania. Sarebbe del pari imprudente sopravvalutare le divergenze che certamente esistono tra le Potenze nemiche. Per il momento esse sono tutte d'accordo nella sola volontà di distruggere la Germania.

Quindi ha così proseguito: «Ciò che noi dobbiamo oggi soffrire a causa dei bombardamenti e quello che ancora dobbiamo subire di più ancora e di più duro, è niente a cospetto di quello che ci sarebbe riservato se uno solo dei nostri avversari raggiungesse lo scopo. Basta gettare un solo sguardo dietro il fronte, là dove gli Americani e gli Inglesi si presentano come sedicenti liberatori: essi aprono la strada al bolscevismo. Dove la Germania si è lungamente battuta per la tranquillità e l'ordine, imperversa il bolscevismo e viene scatenata la guerra civile. Il diritto e la legge sono affogate in un bagno di sangue e secondo quanto i nostri nemici hanno annunciato, peggio farebbero in casa nostra».

«La sorte non deve abbatterci. Noi dobbiamo, qualunque cosa avvenga, sopportare quanto potremo, ma non dobbiamo mai capitolare. Più le minacce del nostro nemico sono terribili, più la nostra volontà deve essere forte per resistere. Tre sole strade si presentano — così ha continuato il Maresciallo Göring — per evitare la sorte che i nemici ci hanno riservato: lavorare nelle metropoli, lavorare e lavorare sempre di più nelle fabbriche d'armi all'interno del Paese e combattere sui fronti, combattere con ancora maggior durezza, ostinazione e accanimento di quanto non abbiamo combattuto finora, perchè ora non si tratta di conservare qualche provincia sovietica o qualche città francese o belga, ma si tratta di difendere la Germania. Il mondo vedrà come il popolo germanico sa difendere la sua terra, ed io sono persuaso che il nostro popolo vi riuscirà: questa è la nostra immutabile volontà».

Progetti da aggiornare

Tutti quegli Italiani che speravano in una mitigazione delle clausole dell'armistizio da parte degli Anglosassoni saranno restati assai delusi dalle categoriche dichiarazioni di Eden e del ministro Law: «le colonie non saranno più restituite all'Italia».

Se un barlume di intelligenza è ancora rimasto nei cervelli di questi Italiani, essi debbono essersi domandati: ma allora perchè è stato firmato l'armistizio? perchè l'Italia regia venendo meno alla parola d'onore e infrangendo i patti dell'alleanza con la Germania, è divenuta cobelligerante delle Potenze «alleate»?

Con l'armistizio non si sono potuti evitare gli orrori e le distruzioni della guerra, che ha imperversato e imperversa sul suolo sacro della Patria; non si sono potute mitigare le sofferenze fisiche e morali del popolo le quali, anzi, sono grandemente aumentate; non si è potuto impedire che il terribile morso della fame, nelle terre cosiddette «liberate», addentasse lo stomaco delle masse. E allora? Quali furono e quali sono i vantaggi dell'armistizio?

Qualcuno, più furbo degli altri e in vena di far credere di saperla lunga, disse: ma ci ritorneranno le colonie, rispetteranno la nostra unità nazionale.

A smentire queste pietose illusioni sono venute le dichiarazioni di Eden e di Law.

L'Italia dovrebbe ritornare ad essere solamente una piccola Nazione turistica, dove le categorie più ricercate e autorevoli sarebbero costituite da camerieri, cuochi, mandolinisti, ciceroni, lustrascarpe ecc., mobilitati dagli alberghi e dalle agenzie per servire e sollazzare le brigate rumorose dei turisti stranieri. I quali turisti, in mancanza dei monumenti storici e dei capolavori artistici distrutti dalle bombe degli aerei nemici o asportati dagli antiquari anglosassoni, si dovrebbero accontentare di ammirare le macerie provocate dai bombardamenti scientifici «a tappeto».

Per il resto gli Italiani dovrebbero tornare a riempire le stive dei piroscafi come merce di emigrazione munita di passaporto rosso.

In quanto all'unità nazionale vi sono chiari segni ammonitori circa il probabile distacco della Sicilia e della Sardegna dal corpo della Patria e l'assegnazione di altre zone di frontiera alle Nazioni satelliti della coalizione anglosassone.

Questi sono i risultati presenti e, in caso di vittoria degli «alleati», soprattutto futuri della capitolazione.

Però l'ultima parola non è ancora detta; perchè gli Italiani veri, rimasti fedeli al proprio onore di soldati e di cittadini, sanno che le sorti definitive della Patria saranno decise sui campi di battaglia.

Alle armi, e non alle chiacchiere, è affidato il compito di costruire la storia. La quale storia, quella vera e non effimera, non può essere fermata, nella sua evoluzione fatale, da una crisi momentanea e sfavorevole che può verificarsi nel corso di una guerra.

Giorno verrà in cui, ristabilito dal Tripartito l'equilibrio delle forze, la situazione cambierà.

E quel giorno anche il nemico sarà costretto ad aggiornare i suoi progetti, troppo presto e troppo male concepiti ai nostri danni. ★

Piena solidarietà dell'Italia col Reich

Un discorso di Mussolini alle Camicie nere della Brigata "Resega,,

"La Germania ha molte frecce ancora nella sua faretra: a un dato momento gli avvenimenti prenderanno un altro corso e l'ulteriore sviluppo della guerra farà ammutolire nella gola al nemico gli inni di vittoria troppo presto cantati,,

Milano, 14.

Il Duce ha ricevuto al suo Quartier generale, alla presenza del segretario del Partito, ministro Pavolini, una rappresentanza di Camicie nere della Brigata «Aldo Resega». Il comandante della Brigata, Costa, ha espresso al Duce l'incrollabile fedeltà e la volontà della Brigata di combattere fino all'estremo.

Il Duce ha rivolto poi alle Camicie nere presenti un discorso, nel quale egli, tra l'altro, ha detto:

Quale è la pace che è stata data al popolo italiano dopo la capitolazione senza condizioni, il giorno del vergognoso tradimento dell'8 settembre 1943? Il 13 ottobre dello stesso anno fu dichiarata la guerra agli alleati di ieri. Adesso si vuole dichiarare la guerra al Giappone e trasportare così la guerra dal suolo d'Italia alla zona del Pacifico. Così la gente di mare italiana deve ora sacrificare la propria vita per la plutocrazia anglo-americana, quale atto di ringraziamento per l'aiuto degli Stati Uniti ciarlatanescamente annunciato, che serve però soltanto a scopi elettorali e che rappresenta in realtà, per il popolo italiano, solo una goccia nel deserto della sua miseria.

L'Italia, per noi fascisti — così ha proseguito il Duce — equivale all'onore, e onore per noi significa fedeltà alla parola data, cioè collaborazione piena e leale con gli alleati nel combattimento e nel lavoro. Ognuno sa dalla storia che nella politica come nella guerra i traditori vengono sì utilizzati, ma sempre anche disprezzati.

Nel momento attuale, in cui la Germania si trova in piena lotta decisiva, e 80 milioni di Tedeschi sono compatti in una resistenza che ha del soprannaturale, proprio in questo momento in cui il nemico, spinto da illusorie speranze, crede di aver già conseguita la vittoria — che egli però non raggiungerà mai —, proprio in questo momento noi riaffermiamo nuovamente la nostra piena e totale solidarietà con la Germania nazionalsocialista.

A nord dell'Appennino c'è la Repubblica sociale italiana: questa Repubblica verrà difesa passo a passo fino all'ultima provincia, fino all'ultimo villaggio, fino all'ultima casa. Qualunque possa essere l'andamento della guerra sul suolo italiano, l'idea della Repubblica, creata dal Fascismo, è oggi già penetrata nello spirito e nel temperamento del popolo italiano. Il trinomio «Italia - Repubblica - Socializzazione» garantisce a noi fascisti la partecipazione al Governo dei migliori elementi del popolo lavoratore: la capitolazione dello scorso settembre segna la vergognosa liquidazione della borghesia, che fu definita fino a ieri la classe dominante; questa borghesia offre oggi uno spettacolo desolante e il suo atteggiamento sociale e nazionale è compassionevole.

La Germania — ha proseguito Mussolini — non solo non capitolerà perchè i suoi nemici vogliono distruggerla come Stato e come Nazione, ma essa oltre alla compattezza e alla ferrea volontà di tutto il suo popolo, ha molte frecce ancora nella sua faretra. I nemici mostrano ora gran fretta. Noi Italiani conosciamo i nostri numerosi dolori e i nostri disagi, ma chi potrebbe ammettere che in Inghilterra, nella Russia e negli Stati Uniti tutto vada per il meglio? Già oggi si può forse dire che esiste in Inghilterra un gruppo numericamente non indifferente di uomini intelligenti, i quali si domandano se valeva la pena di ingaggiare la lotta contro il cosiddetto imperialismo tedesco, perdere centinaia di migliaia di uomini e le più importanti posizioni nell'Estremo Oriente, soltanto allo scopo di creare un imperialismo sovietico che tiene già nel suo pugno l'Europa dal Mare Baltico e dalla Vistola fino al Mediterraneo.

Il più grande massacro di tutti i tempi porta oggi il nome «democrazia». Dietro questa parola si nasconde però soltanto l'avidità del capitalismo giudaico, che con la strage e con la catastrofe della civiltà cristiana vuole assicurarsi lo sfruttamento del mondo.

Una volta in chiaro su ciò — ha dichiarato il Duce — allora si comprende che a un dato momento gli avvenimenti prenderanno un altro corso e che l'ulteriore sviluppo della guerra farà ammutolire nella gola al nemico gli inni di vittoria troppo presto cantati.

A questa fase della guerra, noi dobbiamo partecipare, eliminando i collaboratori del nemico nell'interno e raggruppando attorno a noi quegli Italiani che accettano il nostro programma. Qualunque cosa possa accadere, noi non devieremo di un palmo da questa linea.

Non serve nulla agli uomini del tradimento che essi, sotto la protezione di baionette straniere, perseguitino con vergogna e disonore il Fascismo ed i fascisti. I molti partiti a Roma vengono tenuti assieme con il solo legame della persecuzione e della soppressione del Fascismo. Essi sanno però che il sedicente tramonto del Fascismo non si è affatto verificato: il Fascismo aleggia oggi ancora nell'aria che essi respirano, vive ovunque e in ogni cosa. Nessuna potenza può sradicarlo dalla storia nella quale esso è divenuto realtà e fede. Nel segno del Fascismo sono caduti in Italia, in Europa e in Africa, diecine di migliaia di Italiani, il fior fiore della nostra razza; la loro morte è il simbolo eroico del Fascismo.

Ad est della Firenze-Bologna

Reparti attaccanti bloccati dalla difesa

Fronte italiano, 14

Il Comunicato del Comando supremo delle Forze armate tedesche, diramato dal Quartier generale del Führer, reca sulle operazioni in Italia:

Nella zona a sud di Bologna la Quinta Armata americana ha di nuovo attaccato aspramente. Dopo alterni combattimenti il nemico è riuscito ad avanzare lievemente a sud di Vergato e ad occupare un'altura. A est della strada Firenze-Bologna i nostri granatieri hanno fermato dopo dura lotta i reparti americani attaccanti.

Sul fronte adriatico sono stati respinti attacchi britannici e bloccate lievi infiltrazioni locali.

Pontoni armati della Marina da guerra e unità di un convoglio tedesco hanno affondato nelle acque delle isole dalmate e nell'Adriatico settentrionale 3 motosiluranti britanniche e ne hanno danneggiato altre 4, una delle quali è probabilmente colata a picco.

Dopo una lunga pausa, lungo la costa toscana si sono riaccesi i combattimenti locali. A nord di Viareggio un attacco nemico è fallito davanti al fuoco difensivo germanico, che è costato all'attaccante la perdita di 7 carri armati. Non migliore successo ha avuto un altro attacco nemico presso Castelnuovo.

L'epicentro dei combattimenti si è trovato però anche ieri a sud di Bologna dove gli Inglesi, impiegando largamente la loro aviazione, soprattutto nelle zone adiacenti alla strada che conduce a Bologna, hanno attaccato durante l'intera giornata. Sul monte della Torazza gli inglesi avevano ammassato grosse forze corazzate allo scopo di sfondare a ogni costo lo schieramento germanico, ma sia questi attacchi che gli altri effettuati da reparti di fanteria appoggiati da carri armati, sono rimasti senza successo. Nella maggior parte essi sono stati infranti davanti alle stesse posizioni germaniche. A oriente della strada conducente a Bologna il nemico è riuscito a realizzare, dopo duri combattimenti protrattisi per più ore, alcune infiltrazioni locali che sono state annullate ritirando le linee germaniche di alcune centinaia di metri.

Anche nel settore adriatico i combattimenti si sono riaccesi. Diversi attacchi nemici non coordinati sono stati infranti.

La situazione sui fronti in un rilievo berlinese

Berlino, 14

La situazione dei vari fronti europei è caratterizzata, come è stato rilevato oggi nei circoli militari della Capitale del Reich, dal fatto che malgrado tutti gli sforzi fatti dagli alleati per dare alla guerra un carattere di movimento, i fronti sono rimasti pressochè immutati. I Nordamericani non sono riusciti a conseguire alcun successo degno di nota e le loro operazioni hanno sempre più il carattere di una guerra di posizione che costa altissime perdite all'attaccante.

I soldati di Bonomi al servizio di una Divisione negra

Milano, 14

La *Repubblica fascista* scrive che il primo battaglione delle truppe italiane del Governo di Bonomi sono state impiegate al fronte. Il battaglione è stato destinato per i servizi ausiliari della 97.a Divisione negra operante sull'Appennino. Questo fatto dimostra quanto Bonomi venga apprezzato dagli Anglo-americani come nuovo alleato.

La chiusura dei portoni è stata anticipata a Roma alle ore 20, restando ai portieri degli stabili l'obbligo di vigilare gli edifici sino alle ore 22. Il provvedimento, di natura prudenziale, è in relazione alle precarie condizioni in cui versa l'ordine pubblico e alla necessità che nelle ore serali sia reso difficile ai malintenzionati l'accesso agli stabili.

Ammissioni del nemico

Distruzioni "colossali,, provocate dalle bombe volanti

Stoccolma, 14

Il ministro britannico per le ricostruzioni, Lord Woolton, ha confermato nuovamente l'enorme efficacia delle «V. 1» contro l'Inghilterra. Egli ha definito le distruzioni come «colossali» ed ha annunciato alla popolazione che il problema delle abitazioni non verrà risolto nel dopoguerra con tanta facilità.

Centinaia di migliaia di persone — ha dichiarato il ministro — non hanno altra occupazione che rabberciare alla meglio le case e le fabbriche danneggiate dalle bombe volanti. Ma si tratta di una fatica pressochè vana. Si sono riuscite ad accomodare provvisoriamente 22 mila case.

Questa affermazione di Woolton concorda con una relazione ufficiale sulle devastazioni del porto di Hull. Secondo questa relazione, su 92 mila case, 86 mila sono state distrutte o danneggiate dalle bombe volanti.

Un candido articolo inglese

La cessione dei Balcani all'imperialismo del Cremlino

Berna, 14

«Ritenere che nei Balcani gli interessi britannici e quelli sovietici siano diametralmente opposti è cosa del tutto superata», scrive il redattore diplomatico del *Times*, commentando la conferenza di Mosca. «Gli interessi sovietici nei Balcani consistono nella sicurezza dei confini dell'Unione. Questa legittima richiesta è del tutto giustificata — continua il giornalista — anche se per la sua realizzazione la Romania e la Bulgaria, e financo l'Ungheria e la Jugoslavia, debbono essere compresi in un sistema di sicurezza».

Azzolini condannato a trent'anni di reclusione

Lisbona, 14

L'ex governatore della Banca d'Italia, Azzolini, secondo una comunicazione della «Reuter» è stato condannato a 30 anni di reclusione. In una lunga relazione sul processo, la «Reuter» afferma che il verdetto rappresenta una specie di compromesso fra i giudici di protezione e i cosiddetti giudici popolari. Questi ultimi, esponenti dei partiti di sinistra, hanno insistito per una inflessibile severità, ma i giudici di protezione hanno concesso le circostanze attenuanti. Il pubblico ministero aveva ammesso che Azzolini doveva considerarsi una vittima della situazione creata dagli stipulatori della capitolazione, fuggiti poi precipitosamente abbandonando la Nazione. L'agenzia conclude che sul banco degli accusati invece di Azzolini dovevano sedere i veri colpevoli, Vittorio Savoia e Pietro Badoglio.

La stampa dell'Italia invasa dedica molti commenti all'inasprimento del sistema tributario deciso nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri bonomiano, e si sforza di convincere i contribuenti della necessità del provvedimento, esortandoli ad accettare senza proteste le nuove tasse.

I Sovietici all'attacco nelle zone di Debreczen e di Rozan

Forze corazzate in campo nel vano tentativo di sfondare

La decisa reazione tedesca annulla gli sforzi nemici - Efficaci contrattacchi sull'alto Tibisco - Attività limitata sul basso Memel

Fronte orientale, 14

Il Comunicato del Comando supremo delle Forze armate tedesche, diramato dal Quartier generale del Führer, reca sulle operazioni all'Est:

Sul vecchio confine occidentale bulgaro le nostre truppe hanno respinto a sud-ovest di Sofia l'attacco di una Divisione bulgara. Sulla Morava, tra il Nisc e il Danubio e a sud di Belgrado si è combattuto all'offensiva e in difensiva. Nel corso di queste azioni sono stati distrutti nella zona di Belgrado 86 carri armati.

Sull'alto Tibisco contrattacchi dei reparti tedeschi e ungheresi hanno condotto a nuovi successi.

La battaglia a sud di Debreczen prosegue accanitissima.

Tra Klausenburg e il versante meridionale dei Carpazi selvosi le nostre truppe si sono sganciate indisturbate dal nemico dalla parte settentrionale della cima degli Szekely, portandosi a nuove posizioni verso nord-ovest.

Presso i Passi di Dukla e Czirokatal, nei Beskidi orientali, hanno fallito, grazie alla tenace resistenza delle nostre Divisioni, nuovi sforzi del nemico di avanzare oltre le alture dei Passi.

A nord di Varsavia e sulla testa di ponte di Rozan sono stati sventati i tentativi di sfondamento sovietici appoggiati da fortissimo fuoco di artiglieria e da continui attacchi di velivoli da battaglia.

Nella regione del basso Memel il nemico, in conseguenza delle perdite in uomini e materiali riportate nel corso degli attacchi dei giorni precedenti, ha ieri attaccato solo con deboli forze e senza successo. I nostri velivoli da battaglia hanno recato sensibile aiuto alle truppe di terra impegnate in duri combattimenti difensivi a nord di Varsavia e di Tilsit.

Sulla Düna si sono infranti ripetuti attacchi bolscevichi. Per raccorciare il fronte i reparti della riva orientale della Düna sono passati sulla riva occidentale. Soltanto singoli punti d'appoggio, [illegible], sono rimasti in mano al nemico nella parte orientale della città di Riga.

Davanti alla penisola di Svorbe forze navali leggere tedesche hanno impedito nuovi tentativi di sbarco sovietici ed affondato una unità da sbarco e una motosilurante; [illegible].

Nella giornata di ieri i Sovietici hanno perduto in duelli aerei e per opera dell'artiglieria contraerea della Luftwaffe 45 apparecchi.

Nella baia di Petsamo sono in corso duri combattimenti contro unità da sbarco nemiche. [illegible] della Marina ha affondato in una grande battaglia [illegible] da sbarco bolscevico. [illegible] i nostri cacciatori di montagna hanno sbaragliato tutti i tentativi dei Sovietici di avanzare oltre Naamajoki.

Nelle acque della Norvegia settentrionale unità di scorta della marina da guerra hanno affondato 3 motosiluranti sovietiche che hanno attaccato senza successo.

[illegible]

di Rozan si è risolta anche ieri con un insuccesso per l'avversario. Mentre nei giorni precedenti l'attacco nemico era stato effettuato da puntate di fanteria, ieri i bolscevichi hanno gettato per la prima volta in quei due settori di attacco rilevanti forze corazzate sostenute da numerosi aerei da battaglia. I progressi territoriali realizzati dal nemico il giorno precedente erano insufficienti per per- [illegible]

[illegible]

Un po' di riposo dopo le fatiche della battaglia (Weltbild)

CRONACA DELLA CITTÀ

Nell'Estremo Oriente

La battaglia aereo-navale dell'isola di Formosa

Nuovi importanti successi nipponici contro la flotta nemica: altre 21 navi di vario tipo affondate o danneggiate gravemente

Tokio, 14

Le notizie più recenti del Quartier generale imperiale hanno confermato le previsioni dei nuovi successi nipponici nella battaglia difensiva contro la squadra nemica che opera nelle acque a est dell'isola di Formosa. Aerosiluranti nipponici, dati già per perduti e rientrati in seguito alla loro base, hanno riferito che il 12 ottobre sono state affondate altre 2 navi da guerra di tipo non precisato. Nella notte sul 13 gli apparecchi giapponesi, malgrado le peggiorate condizioni atmosferiche, hanno potuto conseguire nuovi successi.

Il successo degli aerosiluranti giapponesi hanno già apportato le loro conseguenze. Infatti l'avversario, nella giornata di sabato, ha impiegato solo un terzo degli apparecchi che avevano effettuato gli attacchi nei primi due giorni dell'offensiva.

Secondo quanto viene comunicato, le perdite dell'aviazione statunitense durante gli attacchi contro l'isola di Formosa ammontano a 160 apparecchi.

A completamento delle notizie precedenti si apprende che altre 21 navi da guerra di vario tipo, fra le quali alcune portaerei, sono state affondate o danneggiate gravemente.

Il governatore generale di Formosa, ammiraglio Hasegawa, ha dichiarato, a proposito delle operazioni in quelle acque, che non si tratta più della difesa da un'offensiva nemica, ma della distruzione della flotta avversaria comparsa davanti all'isola.

Il capo della provincia di Torino prende possesso del suo ufficio

Torino, 14

Il nuovo capo della provincia di Torino, Emilio Grazioli, ha preso possesso del suo alto ufficio rendendo omaggio all'Ossario dei Caduti in guerra. Poi, alla Casa Littoria, è stato ricevuto dal delegato regionale del P. F. R.

Nella Federazione di Varese

Varese, 14

Il segretario del Partito ha nominato commissario della Federazione dei Fasci repubblicani di Varese il ten. col. Leopoldo Gagliardi. Lo scambio delle consegne è stato effettuato alla Casa Littoria. Un reparto in armi della Brigata nera «Dante Gervasini» rendeva gli onori, mentre il labaro della Brigata stessa passava nelle mani del nuovo comandante, consegnatoli dal camerata Migliorini.

Barbarie

Un battello bombardato nelle acque della Laguna

Più di 30 morti e 160 feriti

Venezia, 14

Ieri alle 13 il battello «Zudecca», che aveva lasciato Chioggia alle 12.30 facendo rotta per Venezia, all'altezza di Pellestrina veniva improvvisamente sorvolato da una formazione di sei bombardieri nemici che gli piombavano sopra a bassissima quota, facendolo dapprima bersaglio di un selvaggio mitragliamento e quindi centrandolo in pieno con tre grosse bombe, provocando l'affondamento.

Alla Riva degli Schiavoni giungevano in seguito tre battelli, recanti oltre una cinquantina di feriti, molti dei quali gravissimi, che venivano avviati all'ospedale della Croce Rossa Italiana presso l'ex albergo Metropol e all'ospedale civico. Finora le salme ricuperate sono 30, mentre i feriti ricoverati all'ospedale di Pellestrina sono circa 80, quelli al Metropol 20 e quelli all'ospedale civile circa 30. Non essendo precisabile il numero dei passeggeri imbarcati, che però si fa ascendere a circa 400, non è possibile conoscere ancora il numero di coloro che non hanno potuto salvarsi.

Quasi contemporaneamente gli aerei nemici sganciavano numerose bombe su Chioggia. Oltre 25 case, di cui 12 completamente distrutte, sono state mitragliate e bombardate in vari punti dell'abitato cittadino. Tra gli edifici colpiti sono anche quelli delle scuole e della dogana. Non si conosce ancora il numero delle vittime, mentre i primi feriti accolti all'ospedale sono oltre una trentina. Tra le macerie, verso il tramonto, sono state raccolte 5 salme.

Radio Litorale Adriatico

M. 263.2 (Kc/s 1140) - Stazione I. Ore 6: musica allegra in collegamento con la Germania; 6.45: musica mattutina; 8: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 8.15: «Allegra sveglia domenicale», banda del Dopolavoro «Acegat», diretta dal m.o Alberto Montagna; 9: rubrica dell'agricoltore; 9.30: tesori conosciuti e sconosciuti dell'arte nostra; 10: S. Messa da San Giusto; 11: musica operistica.

Ore 12: concerto meridiano (piccola orchestra della R. L. A. diretta dal m.o Cergoli); 12.45: colloqui con gli ascoltatori; 13: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: concerto meridiano (grande orchestra della R. L. A. diretta dal m.o Cipci); 14: giornale radio in lingua tedesca; 14.15: programma in collegamento con la Germania; 15: nel mondo dei piccini: Fata Dianora racconta una novella di C. Andersen; 15.25: [illegible]; 16: trasmissione per le FF. AA. germaniche.

Ore 17: «Chi è innamorato ha bisogno di musica», (piccola orchestra della R. L. A. diretta dal m.o Erlach); 18: in collegamento col Teatro Verdi: III Sinfonia di Beethoven (L'Eroica), maestro direttore Rudolf Moralt; 19.30: cosa ci porterà la prossima settimana; 19.40: notiziario sportivo; 20: segnale orario, giornale radio in lingua tedesca e italiana.

Ore 20.30: trasmissione dell'opera: «Nozze istriane» di Antonio Smareglia. Interpreti: Margherita Voltolina, Mario Carlin, Silvio Maionica, Turiddu Bertotti, Vittorio Bevilacqua, Nivia Predonzan-Ukmar. Maestro concertatore e dirett. d'orchestra Pino Trost; 22: giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22.30: continuazione dell'opera; 23: musica.

Estrazioni del Lotto del 14 ottobre 1944

VENEZIA 6 41 46 47 26

PROTEZIONE ANTIAEREA

Doveri d'ogni cittadino nell'interesse di tutti

La Prefettura (C.P.P.A.A.) comunica:

Malgrado le sanzioni prese in questi ultimi tempi contro i trasgressori alle norme sull'oscuramento, questo lascia ancora molto a desiderare specie nei riguardi delle finestre interne, ossia quelle prospicienti i cortili.

Si rammenta alla cittadinanza che all'ora prescritta ogni luce deve essere oscurata in modo che essa non abbia a trapelare all'esterno.

Le porte e le vetrine dei negozi dovranno essere schermate con spesse tele nere o azzurre e lo stesso dicasi per i bar, caffè ed altri esercizi pubblici ove non siano in uso gli oscuratori prescritti ed approvati dal Ministero dell'Interno.

I cittadini tutti prendano atto che ove le pattuglie di controllo troveranno inadempienze alle norme prescritte, dovranno elevare contravvenzione contro i trasgressori, i quali oltre all'applicazione delle pene previste dal C. P., subiranno le sanzioni di cui all'ordinanza prefettizia n. 2421 del 24 giugno c. a. che prevede la sospensione della fornitura energia luce per giorni 10 ed in casi più gravi per giorni 30 o a tempo indeterminato.

Si prenda atto che la sospensione della fornitura luce comporta, inoltre, una spesa di lire 50 per esclusione e reinserzione degli impianti, spesa che dovrà essere pagata dall'utente a favore dell'A.C.E.G.A.T.

***

Sono noti i danni che possono derivare alle persone che non cercano riparo in luogo coperto durante l'intervento delle artiglierie contro aerei nemici che sorvolano l'abitato.

Molta gente, con malinteso senso di temerarietà durante l'azione di fuoco delle armi della difesa contraerea rimane all'aperto col volto verso il cielo, ad osservare gli effetti dei tiri. Tale contegno denota incoscienza, poichè tutti dovrebbero essere in grado di comprendere gli effetti di una pioggia di schegge di ferro.

Si raccomanda pertanto che nel caso previsto, come pure in caso di mitragliamento da parte di aerei nemici, i cittadini trovino rifugio in luoghi coperti (case, botteghe, portici, portoni ecc), mentre è previsto che nel caso di pericolo di bombardamento, che sarà annunziato col segnale di allarme, tutti hanno il dovere di cercare riparo nei ricoveri pubblici, collettivi e casalinghi.

I nuovi segnali d'allarme a datare da oggi

Limitato pericolo: sei riprese di suono di cinque secondi con pause di durata uguale. Pericolo di bombardamento: quattro riprese di suono di quindici secondi con pause di cinque secondi. Cessato pericolo: suono continuo per la durata di un minuto.

Provvedimenti per infrazioni alle norme sull'oscuramento

Per infrazione alle norme sullo oscuramento delle competenti autorità sono stati presi i seguenti provvedimenti: Sospensione della fornitura della luce per la durata di dieci giorni e denuncia all'autorità giudiziaria per i provvedimenti di legge a carico di: Pietro Spadaro fu Giovanni, via Zovenzoni 1; negozio di libreria di Bruno Bradi, via Giulia 27; lavanderia di Giuseppa Schiavon, via Cologna 7; negozio mode di Giuseppina Sluga, via XXX Ottobre 11; uffici della Società Trasporti Exner, via Milano 4; bar «Gran Italia» di Alfredo Alzetta, piazza Goldoni 6.

Cambio della guardia nella Federazione del P.F.R.

L'Ufficio stampa federale comunica:

L'avv. Luigi Ruzzier cessa dall'incarico di Commissario federale di Trieste. A sostituirlo il Segretario del Partito ha chiamato il camerata dott. Bruno Sambo, squadrista, capitano medico, volontario in A. O. I. e nell'attuale guerra.

Messa in suffragio dei Caduti

Domani, lunedì, alle ore 8.30, nella chiesa del Rosario (via Rettori) sarà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti.

Ricorrendo il 4.o anniversario della morte del sergente pilota Giovanni Ballarin, dopo la Messa sarà data la benedizione al tumulo.

Mostre di pitture e bianco-nero alla Galleria «Trieste»

Alla Galleria d'arte «Trieste» si è inaugurata ieri la mostra del pittore Ciro Garzolini di Trieste, che comprende una quarantina di paesaggi. Contemporaneamente si è pure aperta la mostra di bianco e nero del concittadino Dante Angeli, con una ventina di soggetti di Trieste vecchia.

Una culla. La casa del nostro compagno di lavoro Giorgio Pison è stata allietata dalla nascita d'un delizioso maschietto per il quale è stato prescelto il nome di Bruno. Rallegramenti ai genitori, auguri vivissimi di felicità al piccino.

Pagamento dell'indennità ai lavoratori del commercio richiamati al servizio del lavoro

L'Unione dei commercianti comunica che, in base all'ordinanza del Supremo Commissario, riferentesi ai recenti richiami per il servizio del lavoro, le aziende sono obbligate a continuare a corrispondere ai loro impiegati lo stipendio regolare per tutto il periodo del richiamo stesso. Viceversa sono obbligati a corrispondere agli operai l'indennità prevista dai rispettivi contratti di lavoro per il caso di richiamo alle armi. E' ovvio che in ambedue i casi le somme erogate sono a totale carico delle aziende stesse.

Il nuovo orario dei negozi in vigore da oggi

Le disposizioni del Prefetto

Il Prefetto della Provincia di Trieste, decreta:

A modifica dei decreti prefettizi 13 luglio 1938, n. 3172-14859 e successivi, l'orario di apertura e chiusura dei negozi viene modificato come appresso:

Negozi di abbigliamento, arredamento, merci varie, chincaglierie, negozi che vendono esclusivamente lampade e lampadine ed accessori: dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30.

Cartolerie e librerie: dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

Automotocicli, materiali da costruzione, cicli e macchine da cucire, articoli per gas, acqua, elettricità: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30.

Ferro, metalli e macchine: dalle ore 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30.

Negozi di alimentazione in genere (commestibili, salumerie, formaggerie, olio, vino in bottiglie, sapone, cereali, semi, foraggi), negozi di frutta e verdura, latterie senza licenza di pubblica sicurezza, drogherie: dalle ora 8 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Carbone e legna da ardere: dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Pasticcerie, confetterie e biscotterie senza licenza di pubblica sicurezza: dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Panifici e rivendite di pane: dalle ore 6.30 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Fiori e piante: dalle ore 8 alle 18.

Macellerie: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: dalle ore 8 alle 12; sabato e nei giorni in cui vi è regolare distribuzione di grassi suini carnosi: dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Orario delle domeniche

Latterie senza licenza di pubblica sicurezza, panifici e rivendite di pane: dalle ore 7 alle 12.

Pasticcerie, confetterie e biscotterie senza licenza di pubblica sicurezza: dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Negozi di fiori e piante: dalle ore 8 alle 13.

Negozi di frutta e verdure: chiusura totale.

Altre disposizioni

Le cartolerie per la durata dell'anno scolastico potranno aprire gli esercizi di vendita mezz'ora prima dell'inizio delle lezioni.

Nelle giornate del sabato e in quelle che precedono un giorno totalmente festivo, l'orario di chiusura serale dovrà essere protratto di mezz'ora.

Nei giorni semifestivi e quindi di chiusura pomeridiana, l'orario di chiusura dovrà essere per tutti i negozi alle ore 13, ad eccezione naturalmente di quelli per i quali anche in tali giornate è prevista la apertura pomeridiana.

Qualora per allarme aereo i negozi di generi alimentari (commestibili, salumerie, formaggerie, frutta e verdure, panifici e rivendite di pane) dovessero rimanere chiusi per un periodo superiore alla metà del normale orario di apertura antimeridiana o pomeridiana, è fatto obbligo agli esercenti di riaprire l'esercizio nel più breve tempo possibile, dopo cessato l'allarme, e di protrarne la chiusura di un'ora dopo l'orario normale.

Tutte le altre disposizioni del decreto prefettizio 13 luglio 1938, n. 3172-14859 rimangono in vigore.

I podestà, gli ufficiali e gli agenti della Forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che entra in vigore immediatamente.

Bollettino dello stato civile

I SANTI D'OGGI E DI DOMANI DI NOME ROMANO: 15 ottobre: Severo, Fortunato, Aurelia. — 16 ottobre: Vittorio, Fiorentino, Saturnino, Martiniano.

NATI (14 ottobre): 8.

MORTI (14 ottobre): Valastro Mariano, a. 81; Chiapolin Giov. Battista, a. 77; Biekar Giuseppe, a. 56; Luc Giovanni, a. 67; Vittori Giuseppe, a. 80; Visich Lodovica, a. 78; Moruzzi in Bossi Anna, a. 59; Ferant in Pianisini Valeria, a. 63; Trani Oretta, g. 17; Lavio Vincenzo, a. 85; Versidi Gioia, g. 4; Lunardelli in Leo Bruna, a. 24; Derosa nata Bonetti Angelica, a. 41; Pasian Ermenegilda, a. 55.

MATRIMONI TRASCRITTI: Karis Miroslav, radiotecnico, con Rubino Maria, casalinga; Bait Giuseppe, falegname, con Gruppi Valeria, casalinga; Marconi Guglielmo, chimico, con Codnig Gioconda, casalinga; de Reya Rodolfo, impiegato, con Rocco Maria, impiegata; Siciliano Luciano, marinaio, con Pettirosso Bruna, casalinga; Centrone Domenico, impiegato, con Angelucci Liliana, cucitrice.

ANNONARIA e altre norme

Patate per i consumatori del Comune di Trieste

La direzione dei Servizi dell'alimentazione comunica che con martedì, 17 corrente mese, s'inizierà una distribuzione di patate in ragione di chg. 1 a persona per gli appartenenti ai gruppi: XIII, XIV, XV, XVI, XVII. Il prelevamento avverrà verso ritiro del buono di prelevamento n. 59 della carta annonaria dei generi vari di IX emissione. I prezzi stabiliti sono: all'ingrosso lire 6, al minuto lire 7.40. Il termine di distribuzione scadrà il 27 corrente mese.

Biscotti per i bambini

L'Ufficio comunale carte annonarie rende noto che da domani, lunedì, avrà inizio un'ulteriore distribuzione di biscotti per i bambini dai 0 a 3 anni, dimoranti nel Comune di Tireste.

I biscotti, nel quantitativo massimo di dieci razioni giornaliere, potranno essere ritirati in sostituzione del pane, previa stampigliatura dei rispettivi buoni di prelevamento che dovrà essere effettuata presso l'Ufficio annonario comunale, Servizio supplementi per malattia, via dei Rettori n. 2, I piano.

I negozi autorizzati a tale distribuzione sono i seguenti: Fratelli Tositti, via Piccardi n. 38; Maffioli Augusto, via Settefontane 15; Drozina Giovanni, via D'Annunzio 9; Cerovaz Elio, via Solitario 2; Cappellari Marcello, via Media 7; Cooperat. Operaie, spaccio n. 97, via Archi 6; Magaina Leop., via Rossetti 14; Rudez Lidia, via Giulia 86; Robba Vittorio, Largo Sartorio 2; Stoicovich Luigi, Scoglietto 174; Campori Ruggero, via Giulia 20; Cooper. Operaie, spaccio 102, via R. Sanzio 8; Prinz Valeria, via Commerciale 115; Poles Antonio, via Romagna 60; Furlan Emilio, viale R. E. 31; Alberti Luigi, via Mazzini 19; Cossi Giuseppe, Scorcola 4; Cooper. Operaie, spaccio n. 94, via Zorutti 18; Caucer Francesco, via Soncini 4; Sklemba Giacomo, via Mad. del Mare 15; Norbedo Elena, via Galleria 3; Zecchini Luigi, via Crociferi 5; Gottani Giuseppe, via Navali 8; Musich Francesco, via Cavana 9; Suffi Pietro, via Castaldi 9; Prelog Francesco, Campo S. Giacomo 5; Potocco Giovanni, via Molin a Vento 74; Micol Silvio, via Molin a Vapore 9; Gregori Mario, via D'Alviano 86; Cooper. Operaie, spaccio n. 17, Servola, Soncini 117; Cooper. Operaie, spaccio n. 28, via dell'Istria 24; Suban Giusto, Guardiella Timignano 1407; Oberti Enrico, via Castagneto 67.

Latte condensato reintegrato

La direzione dei Servizi dell'alimentazione comunica che l'odierna razione di latte condensato reintegrato, in distribuzione alla popolazione civile prenotata presso le rivendite, è fissata in mezzo decilitro per persona.

Versamento buoni di prelevamento del grasso suino carnoso

Entro oggi tutti i macellai ed i salumai devono versare all'Ufficio annonario comunale, Servizio controllo cedole, i buoni di prelevamento del grasso suino carnoso relativi alla seconda settimana del mese in corso. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Sigari e sigarette

Il Deposito generi di monopolio di Trieste comunica che per la settimana che va dal 16 al 22 ottobre, la razione dei tabacchi sarà così costituita: sigari «Toscani» 30 per cento, sigarette «Nazionali» 40 per cento, sigarette «Popolari» 30 per cento.

Inizio delle iscrizioni all'Associazione italo-germanica

Come già comunicato presso la sede dell'Associazione italo-germanica, in collaborazione col Lettorato in Trieste dell'Accademia germanica, domani, 16 ottobre, incominciano le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca, che avranno regolare inizio il 6 novembre. I corsi bisettimanali si suddividono in I, II, III, di perfezionamento e corrispondenza commerciale. Un corso speciale di due ore giornaliere sarà riservato a fanciulli e fanciulle dai 10 ai 15 anni. Gli orari saranno resi noti ad iscrizione ultimata, comunque all'atto dell'iscrizione sarà tenuto conto dei desideri dei vari iscritti. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Rossini 4, aperta dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. Telefono n. 70-71.

La lotta contro il mercato nero

Condanne per furto e per commercio clandestino

Il Commissario governativo per la lotta contro il mercato nero comunica:

In seguito ad un rapporto del Commissariato del terzo distretto vennero denunciati all'autorità giudiziaria Giovanni Giraldi fu Antonio, Mariano Pipan fu Marco, Simone Filippini fu Giuseppe, Elisa Cesnig vedova Borri, Luigia Borri in Apollonio, Giovanna Sturman in Stocca e Teresa Bertoch in Gaio per rispondere: i primi tre di essersi impossessati di un rilevante quantitativo di indumenti, di biancheria, zucchero, riso, uova ed altri oggetti vari, sottraendoli ai rispettivi proprietari Giovanni Monacelli, Lidia Grison, Giuseppe Taricci, Pierina Belmonte e Livio Buccin, che detenevano il tutto in un magazzino di proprietà di Angelo Monacelli in Peterlin; nonchè di essersi, nelle suddette circostanze, procurati merci razionate e contingentate, in violazione alle norme sul razionamento ed il contingentamento.

Le altre per avere acquistate gli oggetti provenienti dal furto e per avere violato le vigenti norme sul razionamento ed il contingentamento.

In seguito alla piena confessione degli imputati, avuta in giudizio, il Tribunale speciale davanti al quale sono comparsi, ha proceduto alle seguenti condanne: Giovanni Giraldi, Mariano Pippan e Simone Filippini, a tre anni e 6 mesi di reclusione ciascuno, nonchè a 6000 lire di multa per furto e per commercio clandestino, ed Elisa Cesnig, Luigia Borri, Giovanna Sturman e Teresa Bertoch, per incauto acquisto, a 2000 lire di ammenda ciascuna; per quanto riguarda l'imputazione annonaria, le quattro donne sono assolte. Alla Borri sono stati concessi i benefici di legge.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei Poveri

"Germi di scienze nuove" di Francesco Grisogono

Abbiamo annunciato, or non è molto, la pubblicazione a cura dell'editore Zigiotti dei «Lampi del pensiero» di Francesco Grisogono. Proprio in questi giorni è arrivata a Trieste anche l'opera principale dello stesso scrittore scienziato: «Germi di scienze nuove», pubblicata dall'editore Guanda nella Collana «Problemi d'oggi». Anche di quest'opera, che tratta materie del tutto nuove, diremo più a lungo in seguito.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Tullio Giraldi, nel IV anniversario della sua morte, dalla famiglia lire 100 pro E. C. A. — Per onorare la memoria di Mariano Valastro, da Lina e Roberto Rossi lire 50, da Dolores e Costantino Conti lire 50 pro Ist. dei Poveri; da Linda e Aldo Mari lire 100 pro Unione Commercianti decaduti (Del Toso); da Giuseppina Obst lire 20 pro Ist. Rittmeyer; da Maria e Felice Mari lire 50 pro Casa di Nazareth; da Iolanda e Vincenzo Ferraro lire 100 pro Ist. dei Poveri; dalla fam. Biddau lire 150 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dal rag. Gino e Sofia Pertot lire 25 pro Unione Italiana Ciechi; da Maria e Enrico Bevilacqua lire 100 pro Ist. Rittmeyer; dal dott. Paolo Galli lire 100 pro C. R. I.; dal dott. Renato Ruffo lire 100 pro Unione Italiana Ciechi.

LO SPORT

I CONVEGNI DI TROTTO A TRIESTE

Ottimi tempi nella corsa di centro

Oggi la «Maratonina dei quattr'anni»

Oggi, con inizio alle 14, verrà disputato all'ippodromo di Montebello il convegno trottistico del Premio della Vendemmia, l'atteso «sessantamila» sui tre giri e mezzo, che metterà a dura prova la resistenza dei «quattro anni», ai quali è riservata questa interessante competizione. Il campo riunirà sei trottatori, tre femmine e tre maschi, con un divario tra i due gruppi di 30 metri, che faciliterà il compito alle femmine meno atte a portare a compimento una gara tanto faticosa.

Le femmine hanno, però, in «Marsa Matruh» una rappresentante di grande tenuta ed oggi in condizioni tanto brillanti di forma da presentarsi in corsa con delle possibilità di primo ordine, e in nessun caso minori di quelle di «Trionfatore», che è pur un soggetto di gran classe e che si è fatto ammirare in più di un'occasione per le sue strabilianti prestazioni di grande campione. L'aspro ed emozionante duello tra questi due concorrenti si risolverà sulla linea del traguardo a favore di quello che avrà meglio saputo risparmiare l'ultima energia per il guizzo finale. Nelle gare di ieri si sono imposti «Meneghino», «Nembrotto», «Fucsia», «Angioina», «Irzio», «Attaccabrighe» e «Cappanera».

Premio delle Citazioni: 1) «Meneghino» (E. Baraldi), al km. 31.5; 2) «Luna d'Argento» (dott. Jegher), 33; 3) «Tritone» (G. Trivellato), 33.3; 4) «Molino» (B. Barducci), 35.3. Tot.: vincitore 5; piazzati 6.50, 8; accoppiata 28.

Premio delle Conferenze: 1) «Nembrotto» (G. Trivellato), al km. 31.5; 2) «Monsone» (M. Susmel), 30.4; 3) «Athos» (E. Steidler), 28.4; 4) «Malacoda» (E. Serafini), 31.1; 5) «Il Pordenone» (M. Polacco), 35.1. Tot.: vincitore 15.50; piazzati 19, 28; accoppiata 151; duplice 58.

Premio degli Autori: 1) «Fucsia» (O. Nolivieri), al km. 31.1; 2) «Baffelan» (E. Baraldi), 34.2; 3) «Piceno» (G. Trivellato), 32.4. Tot.: vincitore 7.50; accoppiata 37; duplice 89.

Trofeo dei Dilettanti (Corsa C): 1) «Angioina» (U. Vecchiet), al km. 29; 2) «Domera» (dott. Jegher), 29.9; 3) «Bailo» (M. Polacco), 29.1; 4) «Makufa» (M. Sugan), 30.2. Tot.: vincitore 19; piazzati 9.50, 11.50; accoppiata 80; duplice 60.

Premio delle Firme: 1) «Irzio» (G. Trivellato), al km. 26.2; 2) «Bibiem» (B. Barducci), 26.2; 3) «Giuseppe» (E. Baraldi), 27.2; 4) «Treviso» (S. Nolivieri), 29.4; 5) «Arrio» (O. Vecchiet), 28.1; 6) «Finnico» (M. Polecco), 28.6. Tot.: vincitore 18; piazzati 10, 8.50; accoppiata 32; duplice 197.

Premio dei Manoscritti: 1) «Attaccabrighe» (F. Buda), al km. 24.9; 2) «Magatteno» (O. Vecchiet), 24.1; 3) «Macaone» (B. Barducci), 26.6; 4) «Paternello» (M. Polacco), 27.5; 5) «Arno» (E. Steidler), 27.3; 6) «Lancilla» (G. Trivellato), 27.5. Tot.: vincitore 17.50; piazzati 7.50, 7; accoppiata 28; duplice 94.

Premio delle Traduzioni: 1) «Cappanera» (G. Trivellato), al km. 26.7; 2) «Zeus» (E. Steidler), 27.8; 3) «Tuscolo» (B. Barducci), 28.8; 4) «Savoldo» (G. Mazzucchini), 30.5. Tot.: vincitore 8.50; piazzati 7, 8.50; accoppiata 27; duplice 55.

Ed ecco i nostri pronostici per oggi:

Premio delle Ristampe: «Pellirosse», «Sandro», «Luna d'Argento».

Premio delle Incisioni: «Nembrotto», «Mughetto», «Makufa».

Premio delle Miniature: «Rossana», «Griffano», «Primofiore».

Premio delle Biblioteche: «Magatteno», «Bibiem», «Asso di Briscola».

Premio degli Editori: «Irzio», «Valeria», «Piceno».

Premio della Vendemmia: «Marsa Matruh», «Trionfatore», «Carlino».

Premio dei Tomi: «Universo», «Gaspar», «Zuino».

Oggi s'inizia il «Torneo Adriatico» di calcio

Qualche indicazione sulle protagoniste

Oggi si svolgerà allo Stadio del Littorio la prima giornata del Torneo di calcio «Coppa Adriatico» indetta ed organizzata dal Direttorio V Zona della F.I.G.C. quale primo segnale di ripresa dell'attività calcistica nella nostra Regione. E diciamo pure Regione, perchè — secondo quanto è ferma intenzione dell'Ente organizzatore — il Torneo, che si svilupperà a girone di sola andata, risolvendosi, quindi, in cinque settimane, avrà, poi, le sue finali zonali, con la probabile partecipazione delle migliori rappresentative di Udine (Zona friulana), Gorizia (Zona isontina) e Fiume (Zona del Carnaro), oltre, naturalmente a quelle di Trieste.

Per oggi, delle sei squadre inscritte, quattro soltanto saranno di scena. Nei turni successivi, due squadre giocheranno sempre al mattino (il S. Anna ed il suo settimanale avversario) ed altre quattro alle 13 ed alle 15. Fra le protagoniste, ci sembra dover annoverare l'Unione — un forse felice connubio tra anziani e giovani — la quale dovrebbe rotare sulla seguente ossatura-base: Tricarico; Presel, Gratton; Englaro, Rancilio, Radio; Pasinati, Stua, Persi, Rocco e Covacich; e subito dopo l'Unione si presenta con carte di buona classe la formazione della Guardia Civica, nelle cui file si destreggeranno Sessa quale mediocentro, Trevisan, Beorchia, Sacchetti, Scridelli, Polacchi, Godnig ecc. Una compagine che avrà la sigla della giovinezza, tutta slancio ed estemporaneità, e sulla quale si posano fondate speranze, sarà quella della O. T. Trieste, di cui faranno parte quasi in blocco i prestigiosi «allievi» della Triestina, e fra di essi Bergamasco, Colombin e Rossetti, oltre al poderoso mediocentro Pierini, già del Ponziana. Anche il Modiano avrà valido apporto di elementi generosi e pugnaci, all'insegna dei vent'anni, molti dei quali allevati alla scuola alabardata. Poco si sa del S. Anna e del Tergeste, ma v'è ragione di credere che anch'esse si presenteranno agguerrite e rinforzate da ottimi ed efficienti «nuovi acquisti».

Ed ecco, dunque, il programma-orario per oggi: ore 13: O. T. Trieste-Tergeste; ore 15: Guardia Civica-Modiano.

U. S. Tergeste. I seguenti giocatori oggi alle 12 all'entrata dello Stadio. Bernard, Biteznik, Braico, Cadelli, Cavalieri, Donda, Marassi, Percovich, Sanzin, Savi, Secco, Siega W. e Sieg L., Bisano.

TEATRI E CONCERTI

L'odierno concerto sinfonico alle 17 al Teatro Verdi

Oggi, alle ore 17 precise, avrà luogo l'annunciato concerto sinfonico, diretto dal maestro Rudolf Moralt, con il seguente programma: Mozart, sinfonia n. 35 in re maggiore (Haffner K. 385); Strauss, «Don Giovanni», poema sinfonico; Beethoven, terza sinfonia (Eroica).

Oggi radiotrasmissione di "Nozze istriane"

Stasera, alle 20.30, avrà inizio la radio-trasmissione dell'opera «Nozze Istriane» di Antonio Smareglia, allestita dalla R. L. A. L'opera è diretta dal maestro Pino Trost. Interpreti Margherita Voltolina, Mario Carlin, Turiddu Bertotti, Nivia Prèdonzani-Ukmar, Silvio Maionica e Vittorio Bevilacqua, oltre al coro e all'orchestra della R. L. A. Prolusioni informative del prof. Giulio Viozzi.

All'Oratorio Salesiano. Oggi, alle 15, la Filodrammatica «Auxilium» dell'Oratorio femminile parrocchiale ripeterà a richiesta i «Cinque nani della montagna blù», fiaba scenica in tre atti di L. Teodoro, con commenti musicali di D. Belloch. Dirigerà il complesso musicale il maestro D. Resen. Al pianoforte il maestro D. Tarcisio. Alle ore 18 spettacolo cinematografico.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. 17: Concerto sinfonico diretto dal maestro Rudolf Moralt.

ROSSETTI. Ore 15 e 19: Grandi spettacoli folkloristici con i Cosacchi del Don, Kuban, Terek. Prenotazione e vendita posti presso la Biglietteria centrale.

NAZIONALE. 14.30: «Un valzer con te», L. Waldmüller, A. Matterstock. Ult. 20.

EXCELSIOR. 14.30: «Tesoro mio!», J. Riemann, Dorit Kreysler, I. Wüst. Ult. 20.

SUPERCINEMA. 14.30: «Le donne non sono angeli», con M. Harell, musicale.

FILODRAMMATICO. 14: «L'ultima carrozzella», A. Fabrizi, A. Magnani, T. Scotti, e Comp. Cecchelin in «Xe fata la fortuna» e varietà. Ult. 19.30.

FENICE. 14: «T'amerò sempre!», con A. Valli. Sulla scena: «Che baraonda!!», bizzarria comica in 8 quadri. Ult. 19.25.

ITALIA. 14: «La canzone dell'usignolo», film musicale con Elfie Mayerhofer, Ioli Riemann.

IMPERO. 14: «Nozze romantiche», bellissimo, con Marta Harell, Wolf Albach-Retty, Paul Hörbiger e Oscar Sima.

VIALE. 14.30: «Estate d'amore», con Winnie Marhuse e I. Breuer.

MASSIMO. 14: «Segreto d'amore», passionale, Lenka Podhaiska, O. Korbelar.

ODEON. 14: «Gli ultimi filibustieri», dal romanzo di Emilio Salgari.

SAVONA. 14: «Gelosia», con Luisa Ferida e Roldano Lupi.

MARCONI. 14: «I mariti», A. Nazzari, M. Lotti. Drammatica vicenda d'amore.

AZZURRO. 14: «La canzone del sole», con G. Lauri Volpi e Lilian Dietz.

RADIO. 14: «Giacomo l'idealista», con Marina Berti e Massimo Serato.

VITTORIA. 13.45: «I due Foscari», con Rossano Brazzi, Elli Parvo.

CENTRALE. 14. «Parata d'amore», col tenore Tino Rossi e C. Montenegro.

ADUA. 14: «L'ora del delitto», con M. Tasnady, T. Wray e F. Kis.

VENEZIA. 14: «Giungla», Vivi Gioi, Maria Ferrari. Grande successo.

CARDUCCI. 14: «7 anni di felicità», con Hans Moser, T. Lingen, comicissimo.

ROMA (Servola). 14: «Avanti c'è posto», A. Fabrizi, A. Checchi, comicissimo.

BELVEDERE. 14: «Maria Malibran», il capolavoro musicale passionale con Maria Cebotari e Rossano Brazzi.

L'addio dei Cosacchi oggi al Rossetti: ore 15 e 19

Con gli spettacoli di oggi, fissati per le ore 15 e 19, prendono congedo dal nostro pubblico i Cosacchi del Don, Kuban e Terek nel loro divertentissimo pittoresco programma di canzoni, balli, musiche, cori, scene comiche e quadri coreografici. Accanto al classico coro dedicato al Volga, l'eccezionale gruppo artistico eseguirà la famosa canzone «Ocicciornia» (Occhi neri), la danza comica dei marinai, il vecchio canto popolare russo «Lutschinuschka» (il Kiespan), «Prega Cosacco», «Troika», «Urla e scorre il vecchio Dnieper» con la danza «Gopok» e molte altre originali creazioni, oltre ad assoli di canto, musica e danza.

NEI DOPOLAVORO

Spettacolo al Dopolavoro commercio-industria. Oggi, con inizio alle ore 18, avrà luogo nella sede del Tergesteo uno spettacolo di arte varia sostenuto dalla Compagnia O. N. D. n. 5. Sono in programma numeri attraenti di musica, canto, danza e allegre scenette.

ASTERISCHI

Diploma

Gianlauro Dolce ha conseguito presso l'Istituto tecnico nautico di Fiume il diploma di capitano di lungo corso. Rallegramenti ed auguri.

Magistero in pianoforte

In questi giorni la signorina Annamaria Sancin, allieva della valente professoressa Sylvia Fronza, ha conseguito brillantemente, presso il Liceo musicale triestino, il diploma di magistero in pianoforte. Alla neo-professoressa, rallegramenti ed auguri.

— Al Liceo musicale triestino, ha conseguito il magistero in pianoforte la signora Nives Rebez Dirlinger, allieva della valente prof. Romilda Noulian. Alla neo-professoressa rallegramenti ed auguri.

— La gentile signorina Augusta Zebochin, allieva del chiarissimo maestro Eusebio Curelli ha conseguito brillantemente il diploma di magistero in pianoforte. Congratulazioni ed auguri.

— La signorina Irene Iavicoli, allieva del valente prof. Nunzio Rautnig, ha conseguito con ottimo esito, presso il Liceo musicale triestino, il diploma di magistero in pianoforte. Rallegramenti ed auguri.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Crevato, via Roma 15; Depangher, via S. Giusto 1; de Leitenburg, piazza Caduti Fascisti 5; Alla Maddalena, via dell'Istria n. 34; Alla Salute, via Giulia 1; Manzoni, via Settefontane 2; Pizzul-Cignola, Corso Muti 14; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano). Harabaglia di Barcola e Nicoli di Servola.

Servizio d'ispezione medica della Cassa provinciale di malattia e della Associazione mutua fra impiegati nei giorni festivi. Gli assicurati e i famigliari delle due Casse possono ricorrere nei giorni di festa intermedia e di domenica all'ambulatorio in via Slataper N. 5, dalle 10 alle 11. Le chiamate del medico a domicilio nei casi urgenti vanno fatte dalle 8 alle 10 in via A. e F. Nordio n. 15.

COMUNICATI

LAURA BORTOLI
e
GIORDANO COSLEVAZ
partecipano il loro matrimonio.
Trieste, 15 ottobre 1944.

LAURA CAVALLAR
e
dottor RAIMONDO GALLO
partecipano il loro matrimonio.
Trieste, 15 ottobre 1944.

NORA ZALI-VITIELLO ed il marito SILVIO annunciano con gioia la nascita della loro primogenita
GIULIANA-SILVIA
Trieste-Torino, 11 ottobre 1944.

AVVISO D'ASTA. Il giorno 19 ottobre 1944, alle ore 15, in Trieste, via Foscolo n. 16, procederò alla vendita arredamento completo da negozio. L'Uff. giud. GIUSEPPE FORTE.

Pregasi chi a bordo «Itala», la mattina del 27 settembre avesse rinvenuto

Due borse in pelle

una gialla porta atti contenente indumenti uomo marcati I. G. 36, l'altra nera tipo spesa, contenente stivali neri, pantofole, ecc. di scrivere: GABRIELLI, Scuola Agraria, Capodistria. Sarà ricompensato in denaro o generi campestri.

SMARRITO giovedì sera

Portafoglio con documenti e denaro

pregasi onesto rinventitore trattenersi denaro, restituire portafoglio, caro ricordo e documenti per lui inservibili. VALLES - Viale XX Settembre 71, II

in linea

Cortina d'Ampezzo sul vastissimo alto pianoro che la circonda a digradante anfiteatro e della cui gigantesca scodella occupa il fondo, piantandovi al centro a segno d'imperio il cesellato pastorale del suo campanile, è presidiata ai quattro vertici dello smisurato quadrato, in cui la smisurata conca s'inscrive, da quattro tra i più formidabili monumenti che dalle viscere della terra abbia mai lanciato ai cieli la mano titanica della natura.

La pianura ampia sconfinata, come l'ampio sconfinato mare in bonaccia ch'essa sembra riprodurre solidificato, induce sempre il sentimento della calma, della stasi, dell'adagiarsi di materia e spirito «in un sonno che duri infinito». Ma la montagna non riposa, non dorme mai. Gigantesca essa sale e discende, s'avanza e si ritrae, si protende si piega si contorce, canta con le selve, grida con le cascate, croscia con le valanghe, ammonisce severa la terra, rompe in animati colloqui con Dio.

Ora se discorso e dramma sono le necessarie espressioni di tutte le montagne, solo nella tragedia e nella lirica possono esprimersi quelle assolute sovrane delle Alpi che sono le Dolomiti. Dominati dal Cristallo e dalle Tofane a settentrione, serrati dal Pomagagnon e dalla Croda de Lago a mezzodì, ville e alberghi a Cortina sembrano case-giocattolo d'un breve formicaio di coboldi e di gnomi. Davanti a tanto rude e imponente maestà, impiccioliscono gli uomini, impallidiscono le loro piccole gesta, smuore sulle labbra la superbia della parola: sembra affiorare perfino e rinselvarsi impaurita la guerra con il suo urlo feroce.

Così mi parlarono più tardi le colossali forre e le cime vertiginose tra cui la mia vicenda mi aveva portato. Ma la guerra era ora il quadro dominante in cui erano obbligati a inserirsi e s'inserivano anime e sensi. E le torreggianti guglie e i favolosi fondali di quel quadro, nella mia prima sera a Cortina, si confusero nella nebbia di una fantasmagorica dissolvenza.

o

Partimmo quando la notte fu piena. A dorso di mulo per un bosco dal rameggiare scheletrico che si associava nella fantasia ai rami nodosi e involti della fosca selva dei suicidi, procedevamo taciti nel silenzio incombente per uno stretto tracciato che pareva durare eterno. Non avevo avuto occasione durante il giorno d'individuare da Cortina le posizioni avanzate: né m'ero curato di consultare le carte. Tanto, avevamo le nostre guide, e per il necessario rilievo del terreno, tempo, giunti in linea, non me ne sarebbe mancato. Preferivo quindi seguire alla ventura chi quella terra l'aveva battuta e la conosceva palmo a palmo. E lasciavo intanto lavorare l'immaginazione. Un'immaginazione che amava i contorni indefiniti e le sfumature del sogno. Così mi sentivo trasferito vivo nel testo d'una vecchia dimenticata fiaba dell'infanzia: «Cammina, cammina...». E attendevo il lumicino verso cui la fiaba annunciava la casa della fata.

Il lumicino venne sotto forma di lampo crociante. Preceduta da un fischio di locomotiva una granata scoppiò sul fianco vicino della montagna che ci separava dalla valle, e una scia fosforea disegnava di luce la ramaglia. Era la festa: il primo saluto dell'ultimo sabato annunciante per l'indomani la sagra del villaggio; la salva d'onore per l'arrivo di ospiti generosamente attesi e di gran nome. E gli echi ripercotenti nella vallata ripetevano le vibrazioni esultanti di quell'inopinato allegro battesimo di fuoco.

Dov'era Berto, il fratello d'armi? Ahimè, era stato assegnato a un'altra compagnia: egli alla 67.a, io alla 68.a. A differenza di quelle di fanteria, le compagnie alpine lavorano a distanze che le ampiezze delle montagne moltiplicano. Non avrei più rivisto Berto [illegible] ma il nome di Berto, anche quando l'amico sarà fisicamente lontano, farà sempre su di me lo effetto che sul generoso destriero di reggimento produce la cornetta della fanfara.

Berto mi richiamava alla mente il suo comandante che avevamo lasciato convalescente a Cortina: il capitano Slaviero, un quasi mio compaesano, un figlio d'Asiago. Non me ne ricordo il nome di battesimo ora, ma se non si chiamava Cristiano, doveva certo chiamarsi Sebastiano, poichè ad Asiago non ci sono che Cristiani e Sebastiani. Slaviero: un valoroso. E uomo d'una semplicità leggendaria. A Cortina le nostre simpatie s'incontrarono subito. Fu lo amico più schietto trovato nella nostra penultima tappa. Non lo rividi più. Mi pare sia caduto alla Bainsizza dove un anno dipoi fu arroccato il VII Alpini e dove io non arrivai perchè nel frattempo caddi malato. Avrei voluto essere vicino a lui negl'istanti supremi: ora mi starebbe inciso nell'anima come sa morire un eroe.

E dove sei tu, mio allegro, mio affezionato, mio fedelissimo Bernardi? Bernardi era l'attendente del tenente Formenton, ch'ebbe una pallottola al petto alla Croda dell'Ancona e morì tra atroci tormenti dopo due giorni a Cortina. Il vicentino Formenton era l'occhio destro del mio capitano, che volle passare a me compatriota del caduto l'attendente di lui: Bernardi. Bassotto, tarchiato, saldo in gambe, con una biondoramata barba a collana incorniciante un volto largo ma sbalzato a dovere e d'un bel rosso acceso badiale, Bepi Bernardi era la faccia più allegra della compagnia. S'io fossi stato l'eroe della Mancia, il Sancio Panza non poteva essere che lui.

Venne poi a trovarmi a Siena, quando fui insegnante in quel Ginnasio: ma fuori delle sue montagne ci perdeva. Io lo vedo sempre contro le crode del Rio Félizon carico dei suoi e miei bagagli o in alto sulla vetta della Tofana sfangante ad aprirmi un varco tra la neve, più rosso in volto e più badiale che mai, con la sinistra salda sullo stocco alpino e la destra alla tesa del cappello sorridermi del suo largo riso nel più affezionato e confidenziale dei saluti.

o

Dopo quella granata augurale la linea non era lontana. Ora le mitragliere gracchiavano distintamente tra le ombre delle crode e i canaloni dell'Ancona su cui era appollaiata la 68.a e gl'intervalli del loro sgranare erano più o meno fittamente punteggiati dagl'isolati fucili nostri e nemici. Ora dalle accostate rive del Félizon il capitano Scarampi spediva sulle linee avversarie le indiavolate sarabande degli sdràpani della sua leggendaria batteria. Qui Scarampi s'è creata una fama. I poeti si son impadroniti del suo nome, Panzini l'ha eternato in un romanzo.

Non possedeva che quattro cannoni e sembravano quaranta. Il nemico l'aveva a morte con lui e gli scaraventava le granate più furibonde, e faceva convergere rabbiosamente sulla diabolica batteria tutti i suoi calibri. Ma non lo coglieva mai. Scarampi sulla proda del fiumiciattolo montano s'era scavato ventiquattro cannoniere. Appena un pezzo aveva lanciato due o tre volte il suo bagaglio di fuoco, subito dalla prima cannoniera con rapidità fulminea passava alla ventesima, dalla ventiquattresima alla quarta alla settima alla decima. L'avversario che stava per individuarlo e colpirlo perdeva il bersaglio e rinnovava a casaccio lo sparo. Scarampi, der italienische Teufel, era l'inafferrabile e chi s'affannava a inseguirlo rimaneva esemplarmente pestato.

Il mulo era stato abbandonato. Si procedeva guardinghi ora, attenti a non smuovere i ciottoli dei canaloni, a non far schiaffeggiare le frasche dei baranci. L'avversario era a pochi metri da noi, a perpendicolo sulle nostre teste. Arrivammo infine sotto uno straccio di trincea. Presentazioni tacitiane, strette di mano in silenzio, sguardi e volti intravisti tra le braci delle sigarette e i lampi delle granate. Ero stanco ma non c'era sonno. Eccomi dunque in linea.

Fischiavano numerose quella notte le «valige» in partenza e in arrivo. Sembravano treni celeri lanciati a velocità spaventose. Scarampi era più indiavolato che mai.

Ma cos'è questo grido lacerante che non dà pace, che si prolunga nella notte, che viene a scavarmi dentro le viscere? Mi vengono a dire ch'è un nostro collega, il quale s'è preso una cintura di colpi di mitraglia attraverso il torace. E' una morte straziante, per la terribile vitalità di quel corpo che non vuole morire. Quel giovane si spense poi nel delirio, bestemmiando quanto c'è di bestemmiabile sulla terra e in cielo.

Ma il buon Dio gli avrà perdonato. Dio che sa tutto, deve certamente capire che non si può morir sempre sereni e soddisfatti quando si hanno in corpo cinquanta pallottole di mitragliatrice.

Remigio Marini

Cinematografia italiana
Film in lavorazione e film portati a termine

Venezia, 14

L'attività cinematografica è stata particolarmente intensa in questi ultimi due mesi. Infatti, sono stati portati a termine vari film di non lontano inizio, tra i quali «Rosalba» diretto da Ferruccio Cerio e interpretato da Doris Duranti, Silvia Manto, Tino Schipa e dal nuovo attore Luigi Bardi; «Ultimo sogno» già precedentemente annunciato come «Mamonetta» per la regia di Marcello Albani e l'interpretazione di Bianca Doria, «Il processo delle zitelle» diretto da Carlo Borghesio e «Scadenza trenta giorni» di Luigi Giacosi.

Sta per essere portato a termine «La buona fortuna» per la regia di Fernando Cerchio e l'interpretazione di Maurizio D'Ancora, Egisto Olivieri, Gualtiero Tumiati e la nuova attrice Anna Bianchi.

Il 25 settembre è stato dato ai Giardini di Venezia il primo giro di manovella a «L'angelo del miracolo» della Vittoria Film, diretto da Piero Ballerini e interpretato da Emma Gramatica, Bianca Doria, Anna Capodaglio, Milena Penovich, Emilio Baldanello e Attilio Dottesio.

Negli stabilimenti Fert di Torino si è iniziato [illegible] Fiume [illegible] Borghesio.

Sono allo studio i seguenti soggetti che vedranno presto la loro realizzazione sullo schermo: «30 anni di servizio» di Ada Salvatore, «La storia di una donna», «Avventura di Collebianco» di Marcella Albani, «Figaro e gli smeraldi», «Fiori d'arancio» e «La Gioconda» che si ispira all'opera di Ponchielli.

Giuseppe VERDI, l'uomo
Rivelazioni del copialettere

FU ASPRO E SELVAGGIO COME UNA CIMA ALPINA, VIOLENTO E IRASCIBILE COME UN EROE OMERICO, ORGOGLIOSO, ANZI SUPERBO, COME UN SOVRANO

I.

I copialettere di Verdi furono pubblicati da Gaetano Cesari e Alessandro Luzio nel primo centenario della nascita di Verdi, cioè nel 1913. Impossibile parlarne adeguatamente in un solo articolo. Si tratta di quasi mille lettere, sia di Verdi che dei suoi corrispondenti, le quali abbracciano e lumeggiano tutta l'attività artistica del Maestro dal 1844 (cioè da «I due Foscari») fino al 1900 (ossia fin quasi alla morte). E' un mondo: sentimenti, creazioni musicali, giudizi, interessi e ogni tanto un colpo d'occhio audace e rivelatore sulle vicende artistiche e politiche d'Italia e d'Europa. La figura di Verdi ne esce schietta, intera, viva — come e meglio di quella di Wagner nella sua «Vita». — Qualcuno ha detto che non ci guadagna. Grave errore. La figura di un autentico grand'uomo non perde nulla ad essere conosciuto da vicino. Anche la figura di d'Annunzio ha guadagnato più che perduto attraverso le indiscrezioni di Antongini. E Verdi, così rude, aperto e fiero, non ha nulla a temere da rivelazioni di qualsiasi sorta.

Un carattere adamantino

Si noti bene: non è del Verdi musicista che intendo parlare qui — quegli tutti lo conoscono — ma dell'uomo. Si dovrebbe conoscere anche quello, ma è stato dimenticato: e penso che rievocare un carattere adamantino come il suo e metterne in rilievo i lati caratteristici sia, in un momento come questo, più che opportuno e possa dar luogo ad utili meditazioni.

Rude natura quella di Verdi, rude e fiera figura di contadino emiliano — origine questa di cui non si vergognò mai, anzi non perse occasione di metterla avanti — ma schietta, sincera, tutta di un pezzo, e grande in tutte le sue manifestazioni. Fu aspro e selvaggio come una cima alpina, violento e irascibile come un eroe omerico, orgoglioso, anzi superbo, ma come un sovrano.

Fiero dunque, conscio del suo valore, ma rispettoso del valore e dei diritti altrui. Nelle sue relazioni con impresari, artisti, editori, si mostrò geloso tutore della sua dignità e dei suoi interessi, ma sempre pronto a comprendere e tenere in giusta considerazione quelli degli altri. Aspro talvolta nelle discussioni, e reciso — in una famosa polemica con Tito Ricordi a proposito di noli, diritti di autore, ecc., non esita a spiattellargli netto netto: *«... sono in gran parte l'origine della tua colossale fortuna! Sfido chiunque a smentirmi. Esamina i tuoi registri e guarda che cosa le mie opere hanno prodotto e che cosa ti costano!»* — ma per l'amico affettuoso e devoto aggiunge, poche righe sotto: *«Tu mi fai sperare di vederti nel mio povero tugurio* (Busseto)*: sarà per me una fortuna ed un onore, soprattutto se verrai con la tua signora Marietta; ma ti prevengo: noi non parleremo affatto di affari!»*.

Nei suoi rapporti con il pubblico, pur riconoscendolo come giudice sovrano, alla lunga, di ogni opera d'arte, non si lasciò impressionare da momentanei capricci, incomprensioni e ostilità. *«Tu ti meravigli della sconvenienza del pubblico!»* — scrive al Ricordi dopo il mediocre esito del «Boccanegra», alla Scala nel gennaio '59. — *A me non sorprende affatto. Egli è sempre felice quando può arrivare a fare scandalo»*. Il pubblico egli aveva imparato a conoscerlo a 26 anni quando, col cuore straziato per la morte della moglie e dei suoi due bambini, dovette, per adempiere un contratto, scrivere un'opera buffa in poche settimane: e il pubblico della Scala, che pur sapeva tutto questo, accolse l'opera a risate e a fischi. *«Oh se allora il pubblico avesse, non applaudito, ma sopportato in silenzio quell'opera»*, scrisse più tardi, *«io non avrei parole sufficienti per ringraziarlo! Ma finchè ha fatto buon viso ad opere che fecero il giro del mondo, le partite sono pari. Io non intendo condannarlo: ne ammetto la severità, ne accetto i fischi alla condizione che nulla mi si richiegga per gli applausi»*.

Quando «La Traviata» cadde a Venezia, scrisse al Muzio: *«La Traviata», ieri sera, fiasco! La colpa è mia o dei cantanti? Il tempo giudicherà»*.

Nemico d'ogni servilismo

Aborrì sempre tutto quel che sapesse di intrigo, piaggeria, servilità; tutte le manovre oblique, infine, per procacciarsi il successo. Fin dai primi anni della sua carriera, nel 1848, scriveva all'impresario napoletano Vincenzo Flauto: *«Sono sei anni che scrivo continuamente, che giro da paese a paese e non ho mai detto una parola a giornalista, mai pregato un amico, mai fatto la corte al ricco per avere un successo. Mai, mai; io sdegnerò sempre questi mezzi»*. E questi mezzi lo sdegnavano anche negli altri. Nel 1854 da Parigi (dove erasi recato per la composizione de «I Vespri Siciliani») di fronte al successo della «Stella del Nord» di Meyerbeer, ottenuto in gran parte con campagne di stampa che per sei mesi avevano preparato l'avvenimento, scriveva alla sua grande amica contessa Clarina Maffei: *«Non ho milioni, e le poche migliaia di franchi guadagnati con le mie fatiche non le spenderò in réclame, in claques e simili sozzurre»*. E aggiunge con dispetto: *«E ciò pare necessario per il successo!... Io ero alla prima rappresentazione di questa «Etoile du Nord» ed ho capito poco o nulla, mentre questo buon pubblico ha capito ed ha trovato tutto bello, sublime, divino!...»*.

Mantenne, quindi, assoluta indipendenza di fronte ai critici: *«Non posso nè ho motivo di prendere in mala parte l'articolo della* Perseveranza *sulla «Forza del destino». —* scrive al Filippi — *S'Ella, in mezzo alle molte lodi ha creduto farmi qualche appunto, era nel suo pieno diritto, ed ha fatto bene di farlo. Del resto, Ella lo sa, io non mi lagno nemmeno degli articoli ostili, come non ringrazio mai (e forse ho torto) per gli articoli favorevoli. Amo la mia indipendenza in tutto e la rispetto interamente negli altri»*. E quando nel 1893 i critici dei giornali parigini, venuti appositamente a Milano per la prima del «Falstaff», gli chiesero, con una ossequiosissima lettera collettiva, il permesso di assistere almeno ad una delle prove dell'opera, rispose: *«J'en suis véritablement peiné»*, e cortesemente rifiutò il permesso.

"I giudizi sono fallaci,,

Dei giudizi, in fatto d'arte — compresi i suoi — egli non ebbe mai grande opinione: *«I giudizi non hanno nessun valore anche quando sono sinceri»* — scriveva nel 1895 a M. E. Bossi — *«ciascuno giudica secondo il proprio modo di sentire, ed il pubblico interpreta questi giudizi nello stesso modo»*. Quindi tutte le disquisizioni dei critici a base di paroloni — come egli diceva — lo facevano ridere ed eccitavano i suoi sarcasmi. *«...ho letto qualche articolo di giornale, ove ho trovato delle grosse parole d'arte, d'estetica, e di rivelazioni, di passato, d'avvenire, ecc., ecc. e confesso che io (grande ignorante che sono!) non vi ho capito nulla»*.

Scrive nel 1863 alla Maffei a proposito del grande successo de «I profughi flamminghi» di Franco Faccio (autore che i seguaci della nuova scuola volevano contrapporre a lui, ed oggi nessuno rammenta) *«...d'altra parte non conosco il talento di Faccio, nè la sua opera; e non vorrei conoscerla per non discuterne, nè darne un giudizio, cosa che detesto perchè la più inutile di questo mondo. Le discussioni non persuadono mai alcuno; i giudizi sono il più delle volte fallaci»*.

Infatti, sempre che gli capiti di dare un giudizio, si affretta a soggiungere, come nella lettera al Bellaigue del maggio '98: *«Badate che non intendo (Dio me ne guardi!) di dare dei giudizi! Dico soltanto le mie impressioni»*.

Egli fu, nel giudicare gli altri musicisti viventi, modestissimo. In una lettera in cui esprime un giudizio, assai benevolo, su Puccini, dopo aver fatto qualche leggera critica, soggiunge: *«Dico per dire, senza nessuna importanza, senza la certezza di aver detto una cosa giusta, anzi con la certezza di aver detto cosa contraria alla tendenza moderna. Tutte le epoche hanno la loro impronta»*. Ed in una lettera ad Achille Torelli: *«Io non sono che un contadino tagliato alla buona che non ha mai saputo dare un giudizio che valga due soldi»*.

Ciò non toglie che ebbe le sue convinzioni artistiche sulle quali non transigette. *«In fatto d'arte —* scriveva all'impresario Vincenzo Torelli *— ho le mie idee, le mie convinzioni ben nette, ben precise alle quali non posso nè devo rinunziare»*. Ed ebbe le sue idolatrie: per Rossini, prima di tutto; per Bellini; per il Manzoni, di cui, da giovane, musicò il «Cinque Maggio» e i Cori, e per cui scrisse la «Messa da Requiem» e per Shakespeare, che conosceva a fondo e che chiamava il Papa, il Gran Poeta, il Gran maestro del cuore umano.

Mario del Giudice

(Scherl)

Usanze religiose in Germania: nell'incanto della Selva Nera, giovani contadine adornano un'immagine sacra

Vita segreta della LINOTYPE

Settant'anni fa il suo inventore frequentava ancora la scuola di orologeria

Una settantina d'anni fa un giovane provinciale frequentava la scuola di orologeria di Bietingheim. Non c'era nulla in lui che lo facesse distinguere dagli altri allievi: era attento, meticoloso, seguiva con particolare interesse le lezioni di meccanica, ma niente di più. Nessuno degli insegnanti avrebbe scommesso per lui, al totalizzatore della vita, più che per uno degli altri cento ragazzi che ripetevano le lezioni sul bilanciere o sul rapporto degli ingranaggi nell'orologio a pendolo. E invece, proprio dalla testa di quell'allievo doveva uscire, una decina d'anni più tardi, una delle macchine più importanti della civiltà.

Da Gutenberg a Mergenthaler

Ottmar Mergenthaler gettava, infatti, nel 1880 le basi per la creazione della linotype, la compositrice meccanica, destinata a segnare la nuova era dell'arte della stampa. Come mai dalla cassa dell'orologio, il giovane Ottmar era passato a quella dei caratteri, che un altro suo connazionale, Johann Gensfleisch detto Gutenberg, aveva inventato quattro secoli prima?

Stanco della provincia, oppresso dalla scenografia medioevale del suo paese, esasperato dal troppo regolare e monotono tic-tac degli orologi, Mergenthaler s'infilò a bordo di un battello e arrivò, come e quando Dio volle, in America. Forte degli studi compiuti a Baltimora trova subito da lavorare in una industria elettrica.

Il suo mondo cambiò completamente di aspetto, altri orizzonti, grandi macchine, diverso modo di concepire la vita; ma, forse, il cambiamento avvenne troppo bruscamente e il suo spirito, in mezzo a tutto quel fracasso di un mondo in ebollizione, sentì il bisogno di rituffarsi in un'atmosfera che gli ricordasse l'odor di muffa e il romanticismo casalingo del suo paese. Queste brevi parentesi di illusione, il tedesco, se le creava frequentando la tipografia di un conterraneo.

A socchiuder gli occhi, in quello stanzone buio, nel quale le fiamme di pochi becchi a gas disegnavano mostruosi fantasmi verdi e azzurri, c'era da sognare, e nel sogno ripercorrere a ritroso i molti secoli che portavano al barbuto Gutenberg. L'amico di Ottmar ripeteva volentieri la storia del magonzese e della fulminea rapidità con la quale l'inventore dei caratteri mobili aveva conquistato l'Europa; e per dare un'idea di questo divampare egli ricordava che dal 1454 al 1500 ben 25000 opere apparvero stampate in Germania, in Italia, in Francia, nel Belgio, in Olanda. L'entusiasmo del tipografo tedesco era, però, di breve durata; dopo aver ricordato i primi volumi stampati dal Gutenberg, egli lasciava cadere le braccia e, volgendo lo sguardo sulle nere cassette e sulle modeste presse, osservava sconsolato che da allora i secoli non avevano fatto che accumulare inchiostro sull'antica invenzione.

La sfida a Gensfleisch

L'arte tipografica, è vero, aveva segnato dei progressi, aveva tutto offerto di sè alla civiltà, ma questa, per contro, non aveva più pensato a lei. Le esigenze — specie con i giornali — erano cresciute a dismisura, ma le stampe di Gutenberg, che erano appese davanti al tavolo del proto, erano velate di polvere quasi a ricordare che il tempo passava, ma che il grande era sempre là, ben deciso a difendere i suoi piccoli diavolini neri inscatolati, presso a poco, come egli li aveva disposti dopo averli ideati.

Quando fu che Mergenthaler lanciò la sfida a Gensfleisch? Nessuno lo sa. Forse lui stesso non avrebbe saputo dirlo; l'idea era nata così, per magia della natura, come nascono le idee nei cervelli dei geni. Seguendo il movimento del braccio dell'amico tipografo che, con gesto meccanico, si spostava sull'alveare della cassetta per permettere alla mano di pescare i caratteri e collocarli gli uni accanto agli altri nel compositoio, per formare le righe, il württemberghese deve aver pensato che una macchina avrebbe potuto compiere quel lavoro molto più rapidamente. Con la nascita di questo pensiero il seme della linotype veniva gettato a maturare. Un meccanico, che non avesse studiato orologeria, forse non avrebbe potuto concepire una macchina come quella uscita, dopo una serie di prove, nel 1890 dalla sua mente, tutta ingranaggi, leve e molle governate da una precisione assoluta. La linotype è, infatti, un capolavoro di ingegno; ha in sè qualche cosa di umano tradotto in rapporti meccanici e in ingegnosità di orologeria. E' una macchina che traduce i leggeri impulsi delle dita in movimenti altrettanto lievi, attenti, pieni di grazia starei per dire, come se dalle dita dell'uomo uscisse un fluido vitale ad animare la macchina e a farla vivere e produrre.

Linotype (line of type), che significa linea di carattere, è la macchina che compie, molto più rapidamente e perfettamente, il lavoro che prima doveva fare la mano del compositore. Si presenta, a chi l'osserva, come una macchina da scrivere sormontata da un ardimentoso complesso di dispositivi, un po' come le parrucche che incoronavano i gentiluomini della Corte del Re Sole; bastano leggeri movimenti a mettere in azione leve, ruote dentate, assi rotanti, un vero formicaio di aggeggi, per chi non conosce l'esatta funzione dei singoli pezzi, che si muovono con un rumore festoso che ricorda un po' l'orologio, anche per quel tinnir di campanello che si ripete a periodi regolari quasi a scandire il tempo.

«La linotype — è l'Enciclopedia che parla — compone da speciali matrici (sono lastrine di bronzo di forma particolare, che portano su una costola incisa la lettera o il segno) le quali per mezzo di una tastiera, i cui tasti sono mossi dall'operatore, scendono automaticamente e in perfetto ordine in un raccoglitore detto compositoio; nelle matrici, regolarmente disposte a formare la linea, viene fatta la fusione dei relativi segni e lettere in modo da costituire un lingotto di metallo già nella giustezza di linea voluta e pronta a esser adoperata».

Si ripete, insomma, in proporzioni ridotte e automaticamente ciò che avviene nelle fonderie dove gli operai allineano l'uno accanto all'altro gli stampi e, quindi, aprono la colata.

Movimenti che sembrano umani

Nella macchina da comporre il susseguirsi dei movimenti meccanici — taluni dei quali così «intelligenti» da sembrare umani — è prodotto da pochi impulsi impressi dalle mani del compositore.

«La macchina consta — è sempre il testo tecnico che suggerisce — di una tastiera, situata lateralmente, composta di 90 tasti ciascuno dei quali porta impressa una lettera. I tasti sono in corrispondenza con altrettante asticelle verticali di metallo, ciascuna delle quali, con la battuta del tasto, fa cadere dal magazzino delle matrici, situato nella parte superiore della macchina, attraverso appositi canaletti, la matrice che corrisponde naturalmente al tasto premuto. Una piccola cinghia trasporta la matrice al compositoio. Tra parola e parola viene fatto scendere, dal magazzino degli spazi variabili, uno spazio battendo una leva. La composizione della linea viene proseguita finchè il suono di un campanello non indica che a completare la giustezza mancano 24 o 36 punti (giustezza è la lunghezza della linea di composizione e il punto tipografico è una misura convenzionale). Il raggiungimento della giustezza si ottiene con la pressione esercitata dal basso in alto contro la base degli spazi variabili i quali sono formati da sottili cunei di guisa che ciascuno di essi, per effetto della pressione suddetta, può aumentare fino a un massimo di 3 punti e mezzo lo spazio tra parola e parola.

Settemila lettere all'ora

«Nell'angolo inferiore destro della tastiera un manubrio serve ad alzare la leva che spinge in alto il compositoio in modo che la riga di matrici passi all'imboccatura della camera di fusione. Questa camera ha un vano che si fa corrispondere alla forza di corpo e della lunghezza delle linee volute. (Il numero dei punti tipografici che concorrono alla formazione della forza di corpo di un determinato carattere stabilisce il corpo di questo carattere; quindi un carattere di corpo 12 ha la forza di 12 punti...). Nel vano viene spinta la lega fusa mediante uno stantuffo che pressa il metallo liquido contro le matrici attraverso una lastra metallica provvista di forellini. Si ottiene così la linea fusa che piallata ai fianchi e al piede, va automaticamente a collocarsi entro uno speciale vantaggio.

«Le matrici che hanno servito alla composizione di una riga, eccettuati gli spazi, che mediante appositi congegni sono sospinti nel loro magazzino, sono immediatamente prese da un braccio che le innalza al livello del distributore il quale, grazie ad uno speciale regolo, che porta tanti filetti corrispondenti alle tacche verticali delle matrici, le lascia cadere nel canale del magazzino della lettera corrispondente a quella che cade».

Le composizioni così sommariamente descritte si succedono ininterrottamente, così da dare una produzione media dalle 6000 alle 7000 lettere all'ora. Durante le gare e in condizioni speciali la produzione può salire a 18.000 e fino a 20.000 lettere all'ora. Se si considera che un compositore a mano ha una produzione media di 600-700 lettere all'ora, non sono necessarie molte parole ad illustrare il vantaggio della invenzione di Mergenthaler e la rivoluzione portata dalla sua macchina nell'industria tipografica.

Pietre miliari della civiltà

Quando voi aprite un giornale, e osservate quelle diecine di migliaia di lettere, allineate e incolonnate come una teoria di galeotti su uno sterminato campo di neve, non pensate certo a chi, nel breve giro di poche ore, ha composto quelle parole, le ha irreggimentate, ha messo alla loro testa le insegne dei titoli, le ha amorevolmente accompagnate verso la macchina ruotante e scrosciante dalla quale usciranno, appena toccato un contatto elettrico, le grandi ali bianche del giornale pronte al volo verso il lettore. Il quale lettore, si può giurare, non si ferma certo a pensare al lavoro che ci è voluto per dargli il gradimento — sarà poi sempre tale? — della lettura quotidiana. Ma forse leggendo questo articolo, e passando dal Gutenberg al Mergenthaler — due pietre miliari della civiltà — il benevolo lettore vorrà ricordare con riconoscenza il tipografo che della civiltà è uno degli arcangeli senza nome e senza volto.

Ors.

Gutenberg esamina la prima stampa uscita dal torchio

Le macerie delle case distrutte
trasformate in blocchetti da costruzione

Berlino, 14

La *12 Uhr Blatt* riferisce che a Berlino è stata organizzata una fabbrica che trasforma le macerie delle case distrutte in blocchetti da costruzione. Prossimamente, a cura del fronte germanico del lavoro, numerose fabbriche mobili di questo genere saranno poste in esercizio per provvedere a materiali da costruzioni adatti all'erezione delle case «di fortuna» dei sinistrati.

Rassegna teatrale
Le nuove Compagnie di prosa - Premi stabiliti dal Ministero della Cultura Popolare per l'anno '44-'45

Venezia, 14

Proseguiamo nell'elencazione dei complessi di prosa che funzioneranno durante l'anno teatrale 1944-1945 già iniziatosi nello scorso settembre.

La Compagnia comica diretta da Antonio Gandusio con Fanny Marchiò, Delizia Pezzinga, Nais Lago, Maria Teresa Guerra, Enzo Gainotti e Fausto Tommei, ha in programma due novità, una di Borsatti: «L'alcova della Pompadour», e l'altra di Achille della quale è incerto il titolo. Fra le riprese avremo «Il burbero benefico» di Goldoni, «Il pozzo dei miracoli» di Corra e Achille, «Il vecchio ragazzo» di Adami, «Emilio sei tu» di Herz e «La donna vuole» di Savoir.

Il complesso diretto da Giulio Donadio è formato da Mirella Pardi, Nice Raineri, Isabella Riva, Italia Martini, Isa Bellini, giunta alla prosa dal microfono della radio, Gaetano Verna, Fernando Farese, Romolo Costa e Guido Lazzarini. La formazione debutterà a Milano domani con «Attilio Regolo» di Metastasio, affidato alla regia di Giulio Pacuvio. Nel repertorio figurano «Re Burlone» di Rovetta, «Dall'ombra al sole» di Pilotto, «Fra Diavolo» di Bonelli e Romualdi, «Il piacere dell'onestà» di Pirandello, «Malia» di Capuana, «Il vecchio ragazzo» di Adami, «Quinta bolgia» di Bevilacqua, «Processo a porte chiuse» di Tieri, «La parola è al P. M.» di Jovinelli, «Il sole negli occhi» di Cenzato, «Tristi amori» di Giacosa, «Un altro amore» di Possenti, «Il bosco sacro» di De Fleurs e Caillavet, «L'onore» e «Pietra su pietra» di Sudermann, «L'altro» di Lindau, «Il Premio Nobel» di Bergmann, «Feudalismo» di Guimera, «Il nemico del popolo» di Ibsen.

Emilio Baldanello passa dalle tavole dei piccoli palcoscenici di provincia ai principali teatri. Egli infatti costituirà una Compagnia del «Teatro Veneto» che si esibirà al «Goldoni» di Venezia. Il complesso presenterà un repertorio artistico eclettico e vivace che va da «Un curioso accidente», «I due gemelli veneziani» e «Sior Todaro brontolon» di Goldoni, a «Una famegia in rovina» di Gallina, «Venezia», «Trittico», «Basi e bote» e «Sior Titta paron» di Rocca, «Vegna bessi» di Rossato, «I lazzaroni» di Palmieri, «L'importuno e il distratto» di Bon, «L'avvocato Rebalton» di Bonelli, «El giudissio de Paride» di Cenzato, «La bossetta dell'ogio» e «I recini de festa» di Selvatico.

Si è inoltre già formata come di consueto la «Compagnia del Teatro di Venezia» dei fratelli Micheluzzi che ha iniziato le sue rappresentazioni. Oltre al solito repertorio la formazione presenterà «Siora Ciareta» (La bocca della verità) dei fratelli Quintero, «Serata di gala» di Rocca, «Chi la fa l'aspetti» di Goldoni, «L'amico de tuti» di Bertolazzi, «...e chi vive se da pace» di Novelli, «Prima mi e dopo ti» di Rossato.

Secondo quanto precedentemente annunciato, è a buon punto la costituzione della «Stabile del Teatro Goldoni» che vedrebbe fra le sue file Laura Carli, Renata Negri, Veglia Galvani, Cruicchi, Giusi Dandolo, Silvana Sierra, Maria Zanchi, Adolfo Geri, Arnaldo Martelli, Armando Anzelmo, Leonardo Severini, Renato Castellani. Alle varie rappresentazioni parteciperebbero inoltre, a seconda dei casi, Emma Gramatica, Elena Zareschi, Olga Solbelli, Balda Giachetti, Cesco Baseggio, Achille Majeroni, Egisto Olivieri e gli attori cinematografici Bianca Doria ed Elio Steiner.

Con la Compagnia di Gilberto Govi che debutterà al 18 ottobre all'«Odeon» di Milano si chiude la rassegna delle formazioni di prosa per il nuovo anno comico.

A gestione ultimata, il Ministero della Cultura Popolare riconoscerà tangibilmente l'opera delle formazioni stesse con numerosi premi.

Direttore responsabile
Rodolfo Maucci
Commissario straordinario responsabile
Dott. Antonio Ruzzier
Redattore capo responsabile
Arturo Novello
Società Editrice del «Piccolo»
Stampato presso lo
Stabilimento Tipografico Triestino

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 18 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere firmati.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la lettera della rubrica dell'avviso e precisamente: Cassetta N.... lettera.... Unione Pubblicità.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 50 la parola. Min. L. 5.— Interm.: L. 1.— la par. Min. L. 10.— A

RAGAZZA 17-enne robusta, offresi stabile presso famiglia perbene. Slataper 6.
SIGNORA giovane, offresi governante bambini o governo casa. Cassetta 20640 A. Unione Pubblicità.
SIGNORINA bella presenza offresi come cameriera d'albergo. Indirizzo al Piccolo. 78054 A

Richieste personale di servizio
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 21394 B
AGENZIA Rosa, via Torrebianca 41, cerca domestiche stabili, prestaservizi, principianti, piccole famiglie. Telef. 74-19.
BALIA a domicilio o fuori, cercasi subito. Valdirivo 9, primo, sin. 61203 B
CAMERIERA per albergo cercasi. Piazza Unità 2. 61396 B
CAMERIERA stabile, cercasi. Albergo Brioni, via Ginnastica n. 2. 61343 B
CONIUGI soli, cercano prestaservizi buoni attestati dalle 8 alle 15, ottimo trattamento. Telefonare 6483. 61199 B
DOMESTICA tutto fare famiglia due persone cerca. Via Franca 22-IV, destra.
DOMESTICA sana, onesta, capace cucinare, cerca prontamente distinta famiglia. Stipendio elevato. Ottimo trattamento. Via Pietà 39, Tonini. 20399 B
DOMESTICA stabile, cerca piccola famiglia, ottimo trattamento. Gardi, XX Settembre 20, terzo. 61238 B
DOMESTICA stabile, buono paga, cercasi. Famiglia Palminiello, Carducci 32, primo. 77856 B
DONNA o ragazza per mensa, cercasi. Via Ombrelle 7. 77973 B
DONNA servizio mezza età, seria, pulita, buone referenze, mezza giornata con vitto, cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 1672 B
LAVANDAIA 2 giornate settimana, buona paga, vitto, cercasi. Piazza Valle 1, primo, sinistra. 61328 B
LAVANDAIA capace, cercasi. Stireria, Nordio 7. 77905 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Telefonare 32461. 77810 B
PRESTASERVIZI fidata poche ore stabilirsi cercano coniugi soli Armani, Corsica 11, telefono 64-42. 77879 B
PRESTASERVIZI brava cercasi. Amodeo, Valdirivo 21-III. 61244 B
PRESTASERVIZI, cercasi per pomeriggio. Orsi, via S. Caterina 1, secondo. 77952 B
PRESTASERVIZI ore 8-15, buon trattamento, cercasi. Via Fabio Severo 20, mezzanino. 77906 B
PRESTASERVIZI due ore mattina, eventualmente pomeriggio, cercasi. Piazza S. Francesco 1, secondo. 77844 B
PRESTASERVIZI sana, anziana, cercano coniugi soli, buon trattamento. Presentarsi lunedì mattina Ginnastica 11-II, sinistra. 20685 B
PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi. Rivolgersi corso Garibaldi 5, Bertoli.
RAGAZZA stabile cerca famiglia provvisoriamente Grignano. Rivolgersi via Commerciale 19, Rupnik. 61249 B
RAGAZZA sana, onesta, sappia anche cucinare, cercasi. Ujka, via Alice 16, villa, tel. 94422. 77884 B
RAGAZZA stabile o prestaservizi, piccola famiglia, alto mensile, cercasi. Via Valdirivo 21, telefono 32617. 61445 B
SIGNORA media età cerca signore anziano per governo casa e lavori domestici. Cambio vitto alloggio. Cassetta 20655 B U.P.I. 20655 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 50 la parola. Min. L. 5.— Interm.: L. 1.— la par. Min. L. 10.— C

ANZIANO praticissimo organizzazione commercio, bilanci, inventari, dattilografo, corrispondente; conoscenza lingue, offresi anche saltuariamente. Offerte Cassetta 20689 C, U.P.I. 20689 C
AUTISTA III grado Diesel cerca posto. Indirizzo Piccolo. 78059 C
AUTISTA lunga pratica gasogeno e motocarro offresi. Cassetta 20705 C, U.P.I.
AUTISTA II grado, esonerato, offresi subito. Indirizzare Cassetta 20652 C, Unione Pubblicità.
CAMERIERE conoscenza tedesco libero impegni offresi trattoria, ristorante. Cassetta 20657 C, U.P.I. 20657 C
CAMERIERE esonerato conoscenza tedesco, altre mansioni, offresi. Industria 63, quinto. 61290 C
CONTABILE disponendo ore libere svolgerebbe qualsiasi lavoro amministrativo, terrebbe contabilità piccola azienda. Cassetta 20627 C. U.P.I. 20627 C
GIOVANE ottime referenze cerca posto fiducia. Cassetta 20705 C, U.P.I. 20705 C
IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio, dattilocontabile, offresi. Cassetta 20660 C, U.P.I. 20660 C
IMPIEGATO diplomato esente richiamo, sempre libero mezza giornata, cerca occupazione adeguata. Cassetta 20570 C. Unione Pubblicità.
INFERMIERA diplomata per iniezioni, assistenza ammalati, offresi. Filzi 10-II, destra. 61435 C
LAUREANDA in chimica cerca occupazione adeguata. Cassetta 20685 C, U.P.I.
LAUREATO agraria e laureando chimica, libero impegni militari, conoscenza tedesco, offresi industria chimico-agraria. Referenze. Scrivere Cassetta 20638 C. Unione Pubblicità.
MEDIA età, presenza, esonerato, titoli studio, perfetta conoscenza corrispondenza italiano, tedesco, inglese, (francese), stenoscritto-dattilografia, contabilità, paghe, praticissimo ramo tecnico-nautico, marittimo-commerciale, offresi occupazione decorosa (anche quale insegnante) eventualmente alcune ore giorno. Indirizzare Cassetta 20606 C, Unione Pubblicità.
RAGIONIERA, dattilografa, buona conoscenza tedesco, cerca posto adeguato. Cassetta 20639 C. Unione Pubblicità.
RAGIONIERE libero impegni militari, occuperebbesi presso qualsiasi ditta, terrebbe amministrazione immobili. Cassetta 20627 C, U.P.I. 20627 C
SIGNORINA perfetto tedesco, italiano, ottime referenze, occuperebbesi bambini. Telefonare 7784. 61193 C
SIGNORINA 21-enne, assolto seconda biennale, cerca impiego presso azienda commerciale o industriale. Offerte Cassetta 20550 C, U.P.I. 20550 C
SIGNORINA diciannovenne con diploma scuola superiore, cerca lavoro. Indirizzare Fabris, via dell'Eremo 134. 61251 C
STENODATTILOGRAFA italiano-tedesco offresi. Indirizzo Piccolo. 78027 C
STENODATTILOGRAFA corrispondente italiana, tedesca, francese, contabile, offresi mattina. 20540 C
TAGLIATORE sarto da uomo e donna, abilissimo, offresi. Offerte Cassetta 20651 C, Unione Pubblicità.
21-ENNE, assolte medie superiori, pratico ufficio, perfetto croato, cerca decoroso impiego. Offerte Gavranic, via Roma 28.
40-ENNE seria, bella presenza, offresi impiegata, dattilografa, fatturista. Cassetta 20672 C, U.P.I. 20672 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— CC

ASSUMESI lavoro sola concia qualsiasi pelliccia, garantendo lavorazione insuperabile, puntualità! Filovia B (Fabio Severo) penultima fermata. Chiedere «Trattoria Garàs», casetta Mario pellicciaio. Conservate l'indirizzo! 77992 CC
DISEGNI per arti e mestieri, eseguisce Studio Tecnico Industriale. Via Buonarotti 25. 61128 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telef. 65-33. 77585 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio qualsiasi macchina cucire, scambia, compera. S. Michele 22. 61454 CC
MODISTA rimoderna cappelli prezzi modici. Via S. Maurizio 5-I. 77996 CC
PELLICCIAIA, assume confezioni, riparazioni, consegna immediata, Moreri 16, porta 7. 61301 CC
PELLICCIAIO, assume ordinazioni, rimodernature e riparazioni lavoro accurato, prezzi modici. Via P. Zorutti 1. 61331 CC
PERMANENTI garantite capelli tinti, ossigenati, lunghi, senza corrente, servizio domicilio. Cellini 2, tel. 5194. 78022 CC
PITTORE eseguisce quadri in genere, copie, ingrandimenti ritratti. Cassetta 20612 CC, U.P.I. 20612 CC
SARTA bravissima, assume lavoro specialità giacca, gonne, cappotti, consegna in settimana. Via Giulia 45, sesto, sinistra.
TAPPEZZIERE domicilio, poltrone, materassi ecc. Via Genova 17, latteria (Ponterosso). 61326 CC

Offerte di impiego e di lavoro
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— D

APPRENDISTA calzolaio con buona paga cercasi subito, Calzaturificio Re David, Fontanone 19-B. 61665 D
BARBIERE lavorante apprendista, garzona parrucchiera, cerca Germek, piazza Borsa 11. 78014 D
CONTABILE esperto bilancista di banca, anche signora, cercasi. Offerte con indicazione dei posti finora occupati, indirizzare: A. Raiza, Posta centro, cassetta 336.
CONTADINO e giardiniere provetto con moglie, soli, se capacissimo e con referenze, cercasi verso alloggio e buon mensile. Offerte Cassetta 20578 D, U.P.I.
FATTORINO volonteroso educato 15-enne cerca azienda commerciale. Via Valdirivo 28. 78080 D
GARZONA sarta donna, cercasi. Via Giulia 45, sesto, sinistra. 77892 D
GIARDINIERE cercasi per alcune ore giornaliere. Rivolgersi Ujka, via Alice 16, villa, oppure tel. n. 94422. 61156 D
IMPIEGATA giovane, conoscenza dattilografia e stenografia, cercasi. Cassetta 20648 D, Unione Pubblicità.
IMPORTANTE società cerca esperto ramo legnami, per mansioni di fiducia, preferibilmente conoscenza tedesco, disposto trasferirsi provincia Udine. Specificare posti occupati con referenze. Esigonsi serie garanzie. Cassetta 20585 D. U.P.I.
INTERPRETE tedesco italiano capace cercasi Via Carducci 6. 78013 D
LAVORANTE o mezza lavorante pantalonaia, ottime referenze, assumo. Raccolin, via Ananian 8, angolo via Rossetti.
LAVORANTE mezza e garzona pratica, uomo, cercasi. Zanetta, Cornelia Romana 2. 61104 D
LAVORANTE o mezza parrucchiera, cercasi. Telefono n. 4163. 77942 D
LAVORANTE, mezza e garzona cercansi. Imbriani 14, Colosimo. 78034 D
LAVORANTE, mezza lavorante, garzona, pratica, e principiante sarte uomo, cerca sartoria Vasta, Foscolo 16-I. 61441 D
LAVORANTI e mezze sarte uomo, paga massima, cercansi. Ind. Piccolo. 77783 D
LAVORANTI e mezze lavoranti sarte uomo, massima retribuzione, cercansi. Lavoro continuo. Molinari, Tor San Lorenzo 10, primo. 61463 D
MEZZA lavorante garzona e lavorante sarte uomo cercansi. Raffineria 5, Kosuta.
MEZZA lavorante e garzona sarte uomo cerca prontamente sartoria Chianese, piazza Borsa 4. 61365 D
MEZZALAVORANTE garzona sarta donna, cercansi Via Donadoni 2, primo piano, destra. 77873 D
MODELLA presentarsi 15-17, Studio A. via Mazzini 30, quinto. 61213 D
MODISTA lavorante, mezza lavorante, verso massima paga, cercansi, anche alcune ore al giorno, pure dando lavoro a domicilio. Corso Garibaldi 5, modisteria.
OPERAIE a domicilio per lavori militari cercansi. Massima retribuzione. Salvadori, Vasari 5-I. 77935 D
PANTALONAIA lavoro a domicilio, cerco. Via Vasari 6, primo, porta 6. 77872 D
PRINCIPIANTI, mezza sarta donna, cercansi. Maurizio 2, porta 5. 61393 D
RAGAZZA mezza giornata ore combinarsi, buon trattamento, cercano coniugi soli. Via Rossetti 15-II, destra. 61415 D
RAGAZZA sarta uomo, cercasi, massima paga. Via San Lazzaro 9. 77982 D
RAGAZZA aiuto filare lana, cercasi. Via S. Vito 10, Marsetti. 61286 D
RAGAZZO pratico officina assumerebbe buone condizioni. A.R.I.S.T., via Porta 111.
RAGAZZO 15-enne robusto cercasi, presentarsi lunedì magazzino stufe Commerciale 2. 78012 D
RICAMATRICE, rimagliatrice, brave, buona paga, cercansi. S. Spiridione 10. 61307 D
SARTA per bambini, lavoro a domicilio, cerco. Via Vasari 6, primo, p. 6. 77870 D
SARTA famiglia con vitto cercasi. Magazzino vini, Cologna 12. 78039 D
SARTE e cucitrici assumonsi presso Stabilimento confezioni Beltrame, via Besenghi 13. 77691 D
SIGNORINA praticante, buona volontà, conoscenza dattilografia, cerca studio professionale. Cassetta 20649 D. Unione Pubblicità.
SIGNORINA per drogheria, profumeria, cercasi. Alzetta, via Ghega 11. 77973 D

Richieste di camere e pensioni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— E

CAMERA mobiliata comodo cucina cercano coniugi con bimba. Cassetta 20714 E, U.P.I. 20714 E
CAMERA mobiliata pulita indipendente cerca signore solo. Cassetta 20688 E, U.P.I. 20688 E
CAMERA mobiliata cerca dottore possibilmente telefono, viale XX Settembre. Cassetta 20673 E, U.P.I. 20673 E
CAMERA soleggiata, uso bagno, in centro o fuori, cerca distinto, solo, serio, per subito o più tardi. Cassetta 20713 E, U.P.I. 20713 E
CAMERA con o senza ingresso libero, posizione centrale, cerca ufficiale. Cassetta 20646 E, Unione Pubblicità.
CAMERA cucina, cambio custodia quartiere, cerca signora sfollata fidata. Cassetta 20525 E, Unione Pubblicità.
CAMERA vuota, cerca operaio. Indirizzo al Piccolo 61315 E
CAMERETTA cercano coniugi, anche in cambio lavori. Indirizzo Piccolo. 78073 E
MATRIMONIALE possibilmente con salotto, cercano coniugi distinti, pagando bene. Cassetta 20632 E, Unione Pubblicità.
MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano coniugi distinti, posizione indifferente purchè vicino rifugio. Offerte Cassetta 20679 E, U.P.I. 20679 E
MOBILIATA soleggiata, stufa, vitto o comodo cucina, cerca distinta signora. Offerte Cassetta 20597 E, U.P.I. 20597 E
MOBILIATA indipendente, paraggi Ospedale maggiore, cerca infermiera. Cassetta 20665 E, U.P.I. 20665 E
STANZA vuota pianoterra o primopiano per piccolo ufficio privato, qualsiasi ubicazione, cercasi. Cassetta 20691 E, U.P.I.
STANZA mobiliata, bagno, telefono, cura vestiario, vitto completo, centro, presso distinta famiglia, cerca distinto professionista. Offerte dettagliate Cassetta 20658 E, U.P.I. 20658 E
STANZA per depositare mobili nuovi cerca statale presso buona famiglia. Offerte Cassetta 20678 E, U.P.I. 20678 E
STANZA per deposito mobili cercasi. Via di Scorcola 14-III, sinistra. 61447 E
STANZA appartamento cercano distinti assenti giorno; altre stanze cercansi. Nessuna spesa portatore. Palma, Goldoni 9, primo. 61399 E
STANZA, camerino, cerca signore assente tutto giorno. Rivolgersi Piazza Hortis 2, lavanderia, lunedì. 61285 E
STANZA elegante, cerca scapolo per subito. Offerte Cassetta 20579 E, Unione Pubblicità.
STANZA mobiliata o vuota, cercano coniugi benestanti, presso buona famiglia o signora sola, oltre al pagamento eventualmente compagnia e lavori leggeri. Offerte Cassetta 20637 E, Unione Pubblicità.
STANZA, preferibilmente posizione centrale, con ingresso libero, cercano due amici. Cassetta 20646 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— F

CAMERA vuota deposito mobili o altra mobiliata, affittasi due amici, escluse donne. Strada Guardiella 54, primo, sinistra. 61194 F
CAMERA semimobiliata, ariosa, affittasi. Rivolgersi Schiraldi, via S. Rocco 3. 61247 F
CAMERINO mobiliato darebbesi giovane donna, onesta, fidata, cambio governo casa persona sola. Cassetta 20643 F, Unione Pubblicità.
CENTRALISSIMA vuota, ingresso scale, uso ufficio, affittasi. Genova 3. 77970 F
MOBILIATA, affittasi solamente a distinto solo. Via Fabio Severo 20, mezzanino. 70907 F
MOBILIATA 1 o 2 persone affittasi, eventualmente cucina. Pauliana 6, porta 6.
STANZA elegante soltanto distinto, altre scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo.
STANZA matrimoniale stile, bellissima, esclusi rivenditori, vendesi lunedì pomeriggio. Piazza Umberto 2, secondo. 61335 F
STANZA lussuosamente mobiliata, tipo salotto, uso telefono, bagno, ascensore, affittasi, escluso donne. Tel. 89-30. 77975 F
STANZE due centro, uso ambulatorio, affittansi. Telefonare 26019. 78035 F

Istruzione
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— G

ACCADEMIA Belle Arti, Liceo artistico. Architettura. Scuola d'arte. Piazza Ciano 7. Informazioni dalle 16-19. 77919 G
ARCHITETTURA, Liceo artistico: ammissione primo corso superiore, idoneità, maturità. Ammessi alunni-e, provvisti licenza avviamento. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. 61417 G
AUTORIZZATA scuola taglio cucito inizia corsi metodo praticissimo. Gatteri 23-II. 20717 G
AUTORIZZATA scuola taglio via F. Severo n. 3, primo, sin., corsi taglio, confezione, biancheria, camiceria, 1-3 mesi, per impiegate orario stabilirsi. 61346 G
AUTORIZZATA scuola di taglio, metodo facile e perfetto. Vorich, via Pascoli 12. 77974 G
AVVIAMENTO commerciale-lavoro; corsi conseguimento licenza. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. 61410 G
BIENNALI commerciali (unico biennio conseguimento diploma computista commerciale). Ammessi alunni-e in possesso licenza avviamento commerciale. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24.
CAPOTECNICI. Costruttori. Tecnici elettricisti-meccanici. Geometri. Scientifico Specialità tecniche. Elettrotecnica superiore. Matematica superiore. Ingegneria. Lezioni da prof. ing. via Tarabocchia 5, quarto, sinistra. 61232 G
CHITARRA insegna concertista E. I. A. R. corso per principianti e di perfezionamento. Scuola «Euterpe», via S. Nicolò 32, tel. 3333. 61195 G
CONTABILITA': come in una viva azienda; corso completo 200. Istituto cultura commerciale. Squadristi 1. 15782 G
DANZE artistiche: classiche coreografiche ritmiche, corso collettivo per principianti e di perfezionamento, lezioni individuali, composizioni balletti, pantomine ecc., impartisce nota provetta insegnante autorizzata. «Scuola Euterpe», via S. Nicolò 32, tel. 3333. 61196 G
DATTILOGRAFIA: corso mensile completo: 80. Macchine moderne perfette. Istituto cultura commerciale, Squadristi 1.
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 2 lezione. Stenografia, Gatteri 12 112233 G
DATTILOGRAFIA in un mese; corso acceleratissimo. Scuola Enenkel, Battisti 22.
DIPLOMATO magistrale dà lezioni scuole elementari. Rivolgersi via Madonnina 9, ultima porta, destra, terzo piano. 6137 G
ELEMENTARI 6 ore al giorno, mattino ...

Oggetti rinvenuti o smarriti

... sere. Bonetti Bruno, presso Argenteria Fabbio, via Roma 9 61212 H
PORTAMONETE pelle marron, da uomo, smarrito venerdì pomeriggio, tratto Portici Chiozza, Carducci, Ghega. Rinventore trattengasi denaro, restituendo in giornata riceverà ulteriore mancia. Barissi. P. Revoltella 11, secondo. 61319 H
PREGASI rinvenitore portafogli venerdì sera tram 3, portare documenti cassetta Pondares 4. 61378 H
SCARPA lucertola, smarrita giovedì 12 corr., pomeriggio, galleria S. Vito. Generosa mancia portandola via A. Emo 1, Dilissano. 61217 H
SCARPETTA bambino smarrita rifugio Sonnino. Prego portarla Scalinata 1.
SCARPONCINO ortopedico cinghialuso smarrito. Onesto rinvenitore telefoni numero 81-87 verso mancia. 61336 H

Offerte appart. botteghe magaz.
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— I

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri, scamb., stanze vuote, mobil., affittansi.
APPARTAMENTO villa 6 stanze, accessori, terrazza, autorimessa, scambiasi altro corrispondente centrale. Cassetta 20320 I, U.P.I. 20320 I
APPARTAMENTO camera, cameretta, anticamera, cucina, mensile 150, scambiasi con camera, cucina, oppure 3 camere, cucina, paraggi indifferente. Visitabile domenica dalle ore 14. Viale Regina Elena 55, secondo, p. 6. 77923 I
APPARTAMENTO centralissimo sette stanze, bagno, telefono, poggiuolo, scambiasi quattro stanze bagno accessori, casa signorile. Telefonare 68-81. 77993 I
POGGIOREALE affittasi casetta solo per ufficio o deposito mobili od archivio. Offerte Cassetta 20577 I, U.P.I. 20577 I
PORTINERIA con gas, luce, acqua, di camera e cucina, scambiasi per quartierino. Slataper 6. 61456 I
QUARTIERE tre stanze, bagno, cucina, stanzino, scambierebbesi con moderno più grande, centro. Telef. 3503. 61089 I
QUARTIERE 3 stanze, camerino e giardino, paraggi Rione Muti, scambiasi uguale città. Offerte Cassetta 20687 I, U.P.I.
QUARTIERE stabile nuovo, due camere, cameretta, cucina, bagno completamente installato, riscaldamento autonomo, ascensore, scambiasi con camera in più, posizione centrale. Telefonare 32-903. 61344 I
QUARTIERE di 2 stanze, camerino, cucina confort, soleggiato, scambiasi con eguale centro. Via Media 16, terzo, sinistra. 61798 I
STANZE due con comodo cucina e bagno, affittasi a coniugi distintissimi soli in villa privata a Opicina al solo scopo di compagnia. Offerte Cassetta 20581 I, Unione Pubblicità.

Richieste appart. bott. e magaz.
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— L

APPARTAMENTINO centro, 2 o tre stanze, vuoto o ammobiliato, prelevando mobilio, cerca distinto; offresi generosa mancia. Offerte Cassetta 20641 L, Unione Pubblicità.
APPARTAMENTINO da 2 a 4 stanze, vuoto o ammobiliato, eventualmente prelevando mobilio, cerca distinto, massime garanzie. Offerte Cassetta 20641 L, Unione Pubblicità.
APPARTAMENTO mobiliato indipendente, bellissimo, 2 o 3 stanze, cucina, centro, cerca distinta famiglia tre persone. Telefonare 5856, ore 9-12, 14-16. 61210 L
APPARTAMENTO mobiliato cerca distinta famiglia, vicinanza rifugio. Offerte via ...

MANTELLO chiaro signorina quasi nuovo vendesi. Crispi 12-III. 61419 M
MANTELLO scozzese, modello, vendesi. Visitare domenica dalle 9-13, piazza Vico 6, porta 7. 78060 M
MANTELLO vendesi lire 1000. Via Ronchetto 132, Zuttion. 61430 M
MANTELLO bambina 4-5 anni vendesi. Perugino 6, porta 5. 20710 M
MANTELLO pesante pelle marrone, scambierei pelle bianca per tappeto, una coperta per pelliccia, anche usata, purchè buonissimo stato. Ronchetto 132, Zuttion.
MANTELLO signora, panno blu, nuovo, 1600; volpi coppia bellissime 3500 vendonsi. A. Vittoria 4-II. 61375 M
MANTELLO donna, nuovo, pura lana, vendesi. Morini, via Maiolica 1. 61313 M
MANTELLO nuovo, moderno, elegante, altri oggetti vestiario signora, vendonsi. Gamberani, via F. Severo 6-III. 77951 M
MATERASSO lana 16 chili, vendesi. Piazza Impero 9, primo dalle 8-10. 61345 M
OCCASIONE scarpe usate donna, 37; uomo, tutto cuoio, 44; impermeabile; vestiti donna; baule; colombaia e altro. Piazza Impero 8, secondo, destra. 61295 M
OROLOGI due polso uomo usati vendonsi occasione. Madonnina 8-I, int., Gaudio, visitare ore 9-16, esclusi rivenditori.
OROLOGIO polso, donna, metallo pregiato, vendesi. Commerciale 9, interno, secondo, sinistra. 61226 M
OROLOGIO polso precisione Schaffhausen, vendesi. Telef. mattinata 8013. 61318 M

TAGLIO stoffa uomo, marron, occasione vendesi. Torrebianca 14, porta 5.
TAGLIO stoffa uomo flanella anteguerra vendesi. Via F. Severo 6-III, Gamberoni.
TAGLIO stoffa pura lana vendesi. Ginnastica 50-I, interno, porta 7. 77913 M
TAGLIO uomo grigio lana finissima vendesi. Crispi 36-I, destra. 61395 M
TAGLIO cappotto uomo, panno blu, pura lana anteguerra, occasione vendesi. Torrebianca 14, porta 5. 61373 M
TAGLIO vestito uomo, blu, vendo occasione. Crispi 12-III. 61416 M
TAGLIO pura lana per mantello, volpi russe coppia vendonsi occasione. Via del Monte 21-I. 61358 M
TAPPETI scendiletto persiani nuovissimi vendonsi. Visitare in mattinata via Udine 22. 78005 M
TAPPETO Shiraz nuovo disegni colori moderni, metri 2 per 3, vendesi. Telefonare 90-529. 77930 M
TAPPETO 250 per 300 vendesi, bellissimo. Indirizzo Piccolo. 61204 M
TAPPETO tipo persiano 160 per 230 vendesi, esclusi rivenditori. Callegari, Torrebianca 19-III. 61349 M
TAPPETO persiano mq. 5.20 vendesi. Roma 3, Antonini. 61420 M
TORCHI a mano capacità ql. 1 1/2 propria produzione, vendonsi occasione. Officina via Corti 1. 61383 M
TRANCIATURA di pelle ql. 25 vendesi. Tel 6959. 61183 M
TRICICLO bambino occasione vendesi. ...

... la rotonda, 5 cassetti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 61449 M
MACCHINA cucire sarto, buonissima, Singer, vendesi. Crispi 12-III. 61417 M
MACCHINA Singer mobile, bellissima, vendesi. Tarabochia 5-II, porta 12.
MACCHINA per scrivere vendesi. Via Toti 11, Musina, dalle 9.30. 78065 M
MACCHINA scrivere portatile bellissima vendesi. Via Battisti 18, portineria.
MACCHINA scrivere ufficio, «Stoewer», vendesi occasione. Visitare dalle 11 alle 16, via Caccia 4-I, Louvier. 78017 M
MACCHINA per scrivere portatile vendesi. San Cilino 7. 78064 M
MACCHINA trittacarne, scarpe robuste 42-43, cuoio, nuovi, vendonsi. Salita Promontorio 10, Zacchigna. 77997 M
MACCHINE due da scrivere seminuove di marca, una addizionatrice perfetta, vendonsi. Via Piccardi 43, porta 20. 61350 M

... e ghette nere 41, quasi nuove, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 61423 M
SERVIZIO piatti completo 12 persone, porcellana, finissimo, occasione sposi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 77861 M
SOPRABITO lana nuovo sbaglio misura, per uomo, statura media, vendesi. Via Giusti 2, porta 7 (Roiano). 77869 M
STIVALI cuoio 41-42, coperte lana, soprabito gomma, tela greggia. Malcanton 4-IV, sinistra. 78018 M
STIVALI neri, 44-45, tutto cuoio, vendonsi. Maurizio 11-III, destra. 77994 M
STIVALI uomo usati, 42, scarpe gialle 41, vendonsi. Ciamician 7, porta 5.
STIVALI invernali, maglie e mutande lana, scarpe donna, pigiama seta, rasoio, vendonsi. Sonnino 8, portinaia. 77900 M
STIVALI seminuovi 42, cinturone pelle marron, vendonsi. Boccaccio 1, p. 22.
STIVALONI 42, 43, 44; soprabito fodera camello leopardo pura lana, vendonsi. S. Michele 10. 20716 M
STUFA buonissima, perfetta, seminuova, vendesi causa partenza. Madonnina 13, portinaia. 78068 M
STUFA ferro completa seminuova vendesi pomeriggio. Campo S. Giacomo 19-II, sinistra. 61234 M
TAGLI stoffa uomo grigi vendonsi. Via Porta 85, telefono 91734. 6139 M
TAGLI 2 vestito, soprabito lana anteguerra, collo pelo gatto russo, cappotto uomo seminuovo, vendonsi. Valdirivo 16-I, destra. 77984 M
TAGLIO stoffa uomo blu, bellissimo, camicette Bemberg, fazzolettini donna bellissimi, vendonsi. Gatteri 18, secondo, porta 7. 61277 M

Dopo lunga malattia rese la sua bell'anima a Dio

GIUSEPPE BIEKAR

Lo piangono senza conforto la mamma, la moglie LUIGIA con i figli ALBINO (assente), FELICE e MARIA, i fratelli GIACOMO, VALENTINO e ANGELO, il genero, le nuore e i nipoti in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica 15 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa n. 372 di S. M. Maddalena inf.

Trieste, 15 ottobre 1944.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 1

GIOVANNI CHIAPPOLINI

mancò improvvisamente all'affetto dei suoi cari il giorno 13 corrente.

Con profondo dolore la consorte ROSINA, il figlio BRUNO (assente), le figlie EMILIA, LIDIA, ARDEMIA, CLELIA, ELDA, IRMA ed ELVINA in unione ai generi, nipoti e parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domenica 15 corrente, alle ore 10.15, partendo dalla via D. Bramante N. 11.

Famiglie:
CHIAPPOLINI, PACOR, GAIDES, BRADASCHIA, TRAMONTINI, FURLAN, STANCI, DEGRASSI

Trieste, 14 ottobre 1944.

Primaria Impresa Zimolo, Torrebianca 28

LETTO con susta occasione vendesi. Galileo 26-III, destra. 61448 NN
LIBRERIA due poltrone tavolino vendonsi. Ginnastica 43-V, porta 35. 61432 NN
LIBRERIE due aperte grandi ottima lavorazione; tappeto lana 16 mq., come nuovo, vendonsi. Portinaia via Rismondo 2. 61181 NN
MATRIMONIALE noce, bella, nuova, vendesi occasione. Via dell'Istria 82. 60741 NN
MATRIMONIALE nuova massiccia vendesi partendo, occasionissima sposi. Alfieri 9, porta 1. 60902 NN
MATRIMONIALE lussuosa 30.000 trattabili vendesi giornata. XX Settembre 51, Zoldan. 61404 NN
MATRIMONIALE moderna, altra chiara, seminuova, vendonsi partenza. Boccardi 5-II, sinistra. 61371 NN
MATRIMONIALE e camera pranzo vendonsi. Ind. Piccolo. 61334 NN
MATRIMONIALE bellissima, adatta sposi, vendesi. Crispi 9. 77960 NN
MATRIMONIALE 2 armadi, suste, materassi, vendonsi. Via d'Azeglio 2-II, Boico.
MOBILE bar vendesi. Bramante 6, V, porta destra. 77963 NN

... Conti 12, primo. 61223 NN
CUCINA non moderna fortissima, carrozzella fonda, vendonsi. Galleria 11, mezzanino. 61293 NN
CUCINA massiccia moderna, 3 marmi, vendesi. Foscolo 42, terzo. 77969 NN
CUCINA moderna, rara occasione, matrimoniale. Via Molinovento 5-I, sinistra.
CUCINA moderna occasione, marmi Carrara, vendesi causa mancato matrimonio. Via F. Denza 5, porta 5, laterale via S. Vito. 61360 NN
CUCINE, matrimoniali, attaccapanni, molle per letti, materassi, salotti, tavolini, puff, tavolini radio, sedie, a prezzi bassissimi. Via Ugo Foscolo 7. 61361 NN
DIVANO, poltrone salotto vendonsi. Via Milano 16-I, ore 11-14. 78020 NN
DIVANOLETTO nuovo vendesi occasione. Piazza Neri 2-I, sinistra. 61030 NN
DIVANOLETTO, buono stato, lire 1400, vendesi. Via Cologna 27-I. 61462 NN
LETTI matrimoniali, suste, comodini, grande specchio, vendonsi. Androna San Saverio 3, Alberti, tel. 75-57. 61155 NN
LETTINI due bambini, stufa ghisa, vendonsi. Via dell'Eremo 116, pt. 61287 NN
LETTINO ottone, vendesi. Via Piccolomini 2, porta 30. 61304 NN

... pria bene arredata, cerca impiegato oppure anziano purchè benestante scopo matrimonio. Indirizzare Cassetta 1500, U.P.I., Gorizia. 112233 U
24-ENNE impiegato statale, privo conoscenze, relazionerebbe signorina anche povera, purchè affettuosa. Scrivere Cassetta 20684 U, U.P.I. 20684 U
40-ENNE seria, bella presenza, affettuosa, sposerebbe signore serio, distinto, posizione sicura, anche con bambino. Cassetta 20672 U, U.P.I. 20672 U
40-ENNE, proprietario, relazionerebbe con signora, signorina onesta, anche povera, scopo matrimonio. Cassetta 20662 U, U.P.I.

Diversi
L. 2.— la parola. Minimo L. 20.— V

ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private, indagini, assume «La Confidente», XX Settembre 16-II. 60811 V
BIBLIOTECA circolante «Romantica» via Battisti 29, oltre 3000 romanzi moderni, interessanti. 61424 V
PREGO cortesemente persona partente per Bologna o dintorni di telefonare 29953.
RECANDOMI Milano accetto incarichi di fiducia. Rivolgersi Kapanni, Paduina 2.